



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

VERBALE N. 53 DEL 25.11.2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: VERBALE DEGLI INTERVENTI DELLA SEDUTA ODIERNA

L'anno duemiladieci il giorno venticinque del mese di novembre alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	CORRADO CENTURELLI	SINDACO	P
2	BUTTI ANTONIO	VICE-SINDACO	P
3	GRITTI ANDREA	CONSIGLIERE	P
4	SALA GIANLUCA	CONSIGLIERE	P
5	CARLI GIANNI ANDREA	CONSIGLIERE	P
6	CAIRONI SERGIO	CONSIGLIERE	P
7	QUADRI ALBERTO	CONSIGLIERE	P
8	LONGHI MARIO	CONSIGLIERE	P
9	CENTURELLI LAURA	CONSIGLIERE	P
10	VILLA GIAMBATTISTA	CONSIGLIERE	P
11	COLORI ANDREA	CONSIGLIERE	P
12	MAFFEIS PARIDE	CONSIGLIERE	P
13	LONGHI ROSSANO	CONSIGLIERE	P
14	RICCIOLI FERDINANDO	CONSIGLIERE	P
15	CONSONNI SANTO	CONSIGLIERE	P
16	FERRARI IVANO	CONSIGLIERE	P
17	FERRATI CARLA	CONSIGLIERE	AG
Totale Presenti			16
Totale Assenti			1
Totale Generale			17

Partecipa il Segretario Generale DOTT. SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Consiglio Comunale del 25.11.2010

Presidente: Allora, apriamo la seduta e do la parola alla dottoressa Fazio per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Segretario Generale: Sindaco, prego.

Presidente: Partiamo con la lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente. Interrogazioni da depositare? Prego, come di routine prego.

Consigliere Consonni Santo: Le interrogazioni sono molto brevi e sono tre, e spero che Corrado mi possa dare una risposta immediata in modo da fare, perché si riferiscono esclusivamente ai cittadini di Terno in generale.

Una è la seguente: interrogazione urgente per l'assegnazione e la gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e gestione tariffe. La lista "Cittadini per Terno", in relazione all'oggetto, chiede a che punto è l'assegnazione dell'appalto, quando prenderà servizio la nuova ditta vincitrice dell'appalto e in funzione delle tariffe proposte dalla società vincitrice dell'appalto e le tariffe attualmente in vigore con la società "Eco Isola", la Società per Azioni, avendo essa stessa la proroga del contratto di diciotto mesi, quanto è costato in più ai cittadini di Terno d'Isola tale servizio. Questa è la prima.

La seconda, invece, si riferisce a ripetute interrogazioni urgenti fatte sia in sede consiliare che a protocollo, relative alle affermazioni rese dall'Assessore Quadri durante il Consiglio del 13/10/2009, aventi come oggetto la donazione del pick-up e il distacco del Vigile del Fuoco. Tali dichiarazioni venivano fatte durante un'interrogazione non fatta dal gruppo di "Cittadini per Terno" e pertanto noi non potevamo intervenire, come da Regolamento, per cui abbiamo ripetutamente scritto per avere i documenti a cui si riferisce l'Assessore Quadri quando dichiara, e qui leggo così evitiamo problemi, dichiara che "il pick-up è stato modificato estendendone la portata a seguito della richiesta del Comandante dei volontari dei Vigili del Fuoco e dell'ex Assessore Luigi Mandelli, direttamente effettuata alla ditta Molinari". Questo tipo di dichiarazione è poi stata ripresa in parecchi volantini della Lega Nord.

Noi siccome presupponiamo che se c'è stato, e siamo sicuri della buona fede di quanto dichiarato, se c'è stato questo tipo di situazioni, ci sono dei documenti depositati agli atti, perché altrimenti il Comune perché non si è rifatto attraverso i suoi legali e/o attraverso un invito formale sul Comandante dei Vigili del Fuoco e sull'ex Assessore Quadri per recuperare i soldi... scusi, non era mia intenzione, l'Assessore Mandelli, per recuperare i soldi in più che sono stati destinati al completamento del pick-up e invece ha provveduto con soldi di tutti i cittadini di Terno d'Isola?

Il terzo, invece, è l'assenza cronica di alcune delibere della Giunta Comunale, che ormai sta diventando una cosa abbastanza strana, perché alcune mancano addirittura da metà settembre e quindi... Giunta, parlo di Giunta. Sto completando, poi gliela consegno dottoressa se mi permettete, perché poi c'è un lungo elenco di... non ve la leggo, per risparmiare la cosa. Per cui, se il signor Sindaco Corrado vuol rispondere immediatamente mi farebbe cosa gradita, anche per tutti i cittadini di Terno, specialmente al primo punto e anche al secondo. Se abbiamo dei documenti, prendiamoli, perché l'Assessore Mandelli era un Assessore della Giunta del Sindaco Longhi e quindi tutti noi ci teniamo alla nostra trasparenza esattamente come ci tenete voi alla vostra trasparenza.

Presidente: Prego.

Consigliere Consonni Santo: A norma di Regolamento, Corrado, ti ricordo che quando mi risponderai per iscritto è mio diritto, come Consigliere Comunale del gruppo dei

“Cittadini per Terno”, esprimere il mio dissenso o il mio assenso alla tua risposta. Pertanto mi avvarrò da questo momento di risponderti ogni volta all’inizio del Consiglio Comunale in merito alle interrogazioni che ho fatto pervenire e quando c’è scritto “urgente”, per piacere, rispondete in dieci giorni.

Presidente: Non mi risulta di aver mai ritardato, però e tuttavia nel corso dei Consigli, quando è stata data una risposta ad un’interrogazione, ho sempre chiesto se l’interlocutore fosse stato o meno soddisfatto. Quando ti scrivo, è onere tuo dirmi se sei soddisfatto o no, quindi è tua facoltà, è tuo diritto esprimerti nel modo più assoluto. Ci sono altre interrogazioni? Consonni, prego.

Consigliere Consonni Santo: Anche per me vale quanto diceva il Consigliere Riccioli in merito al fatto che, se non se ne parla qui stasera della risposta, se ne parlerà la prossima volta, anche se arriva la risposta scritta.

A questo proposito io credo anche, e questa è una sollecitazione anche alle Opposizioni rispetto al fatto che deve qualcuno di voi farsi carico di rispondere alle cose che diciamo, ma rispondere anche seriamente intendo dire, altrimenti io credo che sia corretto che le Opposizioni si pongano il problema di attivare dei Consigli Comunali specifici sui temi che riterranno, voglio dire tipo l’ultimo “Informa Terno” che è una roba che merita un Consiglio Comunale, ma magari vediamo prima della fine.

Le interrogazioni sono le seguenti: una è relativa al traffico che c’è sulla Strada Provinciale. Io non riesco a capire perché ci si ostina con questo atteggiamento proprio secondo me insolente nei confronti dei cittadini che devono impiegare circa mezz’ora al mattino per attraversare Terno. Quindi siamo stati lì, abbiamo fatto mente locale, abbiamo fatto dei ragionamenti, delle riflessioni. Noi riteniamo che una parte di quelle code sia dovuto alla immobilità di questa Amministrazione che non riesce non dico a porsi delle cose di grande livello, perché diminuire le code, quando è palesemente possibile, meriterebbe di essere fatto.

È inutile scuotere la testa o fare finta che gli altri siano tutti...

Presidente: Stiamo dicendo semplicemente, Santino, di leggere l’interrogazione. Non stiamo dicendo nient’altro, se leggi l’interrogazione.

Consigliere Consonni Santo: La sto rappresentando e poi magari non capiscono, gliela dico.

Presidente: No guarda, credimi che capiamo bene, Santino.

Consigliere Consonni Santo: Con riferimento ai due semafori sulla strada... perché questa è una costa che è da un po’, è un po’ come la vicenda dell’IRPEF: scommesso che l’avevi capita, l’addizionale.

Con riferimento ai due semafori sulla Strada Provinciale 166, considerato che già nel Consiglio Comunale dell’11 settembre 2009 fu presentata analoga interrogazione urgente che non venne presa in considerazione e che comunque da allora la situazione è andata via via peggiorando, che il notevole traffico che percorre la Strada Provinciale in questione, trenta mila mezzi giornalieri di cui migliaia di mezzi pesanti, determina anche notevoli problemi di inquinamento; che le code nei momenti di punta determinano tempistiche di attraversamento del Comune fino a venti – venticinque minuti e talvolta anche oltre; chiede al Sindaco – in realtà chiediamo al Sindaco, sono i due Gruppi consiliari di “Progetto di Comunità” e di “Impegno Civico” – di verificare la possibilità di una diversa regolazione dei tempi di funzionamento semaforici, al fine di ridurre al minimo le code e l’effetto inquinante delle stesse. Ci è stato detto l’altra volta che è la Provincia che ha determinato quei tempi e che non vuol saperne di spostarli.

Io sono stato in Provincia e assolutamente, uso le parole dette in Provincia, è una sorta di idiozia. Adesso io sfumo un po’, però quei semafori possono essere regolati diversamente. Questo è quello che io credo di dover precisare al Consiglio Comunale.

La seconda interrogazione urgente: la scorsa volta o due volte fa, io non ero poi presente perché... va bene, ne parliamo dopo del perché, ma è stato fatto un regolamento, sono

stati fatti dei regolamenti, il Sindaco cita continuamente regolamenti. L'interrogazione è la seguente, fatta anche questa a nome di due Gruppi che sono "Impegno Civico" e "Progetto Comunità": con riferimento ai manifesti della Lega che imbrattano la segnaletica stradale, si chiede al Sindaco che cosa dice nel merito il Regolamento comunale, quali eventuali provvedimenti sono stati assunti anche al fine di considerare comportamenti coerenti in ogni occasione.

Io credo che queste debbano essere cose in cui si risponde in tempo reale.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: Io spero che li abbiate visti, perché altrimenti avete dei problemi gravi da tanti punti di vista.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: I problemi...?

Presidente: Cioè io avrei dei problemi gravi, secondo te?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: No, di vista! Ho detto: se uno non ha visto i manifesti, ha i problemi gravi...

Presidente: Cerchiamo di ridurre un attimo i toni... *(Ndt, intervento fuori microfono)*, perché mi permette, ha capito? Non sono qui a prendere... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Consonni Santo: Beh, beh, con quello che c'è scritto su "Informa Terno", beh, beh, beh! Però intanto parlavo di vista!

Presidente: Dopo ne parla, ora i problemi sono bilaterali.

Consigliere Consonni Santo: In questo caso, parlavo di vista.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Fermi tutti! Allora zitti, Villa fermo un attimo. Santino, non provochiamo, moderiamo le parole. Io ti lascio parlare, non ti ho interrotto... scusami, sto parlando io. Non ti ho interrotto tutta sera, tu sei libero di parlare, abbi rispetto per chi ti sta ascoltando.

Consigliere Consonni Santo: Sono d'accordo.

Presidente: Non fare considerazioni, leggi la tua interrogazione che verrà accolta e ti verrà data risposta, come ti è sempre stata data risposta a tutte le interrogazioni. Quindi scusa Santino, allora limitati a questo che vedrai che nessuno ti farà delle osservazioni.

Consigliere Consonni Santo: Sono d'accordo con te. L'importante, Corrado, è che se io parlo, e l'ho fatto civilmente, di manifesti che imbrattano la segnaletica stradale e chiunque arriva a Terno da qualsiasi direzione trova i cartelli ormai anche strappati sulla segnaletica stradale, e li vede chiunque, se tu e voi fate queste facce qui come dire "ma li ha visti 'ndoe i cartei *(ndt, in dialetto)?*", allora io capisci, dottor Villa, perché mi viene questa preoccupazione? Dico: se nessuno di voi li ha visti, per me avete dei problemi.

Presidente: Villa, basta dai, lascia parlare che ha ragione di parlare, che poi mettiamo all'Ordine del Giorno.

Consigliere Consonni Santo: Ho finito, ma più che altro le risposte io gradirei.

Presidente: Santino, avrai anche tu le risposte. Quella dei semafori mi sembrava che ti fosse già stata data, comunque vuoi un'ulteriore integrazione, ti verrà data la tua ulteriore integrazione. Non si dica che non sono state date risposte alle interrogazioni, perché mi risulta che questa Amministrazione, e sottolineo questa Amministrazione, ha sempre risposto puntualmente nei termini e per iscritto, a meno che...

Consigliere Consonni Santo: Fatti, non parole!

Presidente: Scusa Santino, a meno che noi abbiamo scritto il nulla, cioè un foglio bianco, ma cosa che non mi risulta...

Consigliere Consonni Santo: Beh, più o meno.

Presidente: Scusa? Cosa che non mi risulta, e comunque è giusto che tu faccia il tuo dovere, che tu faccia le tue richieste. Avrai le risposte nei tempi dovuti, com'è sempre stato. Possiamo adesso... quindi ti risponderò nei termini che è consentito da Regolamento per quanto riguarda le interrogazioni urgenti, con tutta tranquillità. Adesso direi di passare all'Ordine del Giorno.

Consigliere Consonni Santo: No, c'è un'altra interrogazione.

Consigliere Consonni Santo: Casomai i manifesti falli togliere da domani, se ci sono in giro.

Presidente: Se ci sono in giro, il signor Vigile è qua, se ci sono dei manifesti che non sono stati posti...

Consigliere Consonni Santo: Li ha visti, sono sui...

Presidente: Guarda che devi parlare a me tu, Santino.

Consigliere Consonni Santo: Scusa, chiedigli allora se li ha visti.

Presidente: Se non li avesse visti, vada a vederli e quelli che sono da rimuovere, li rimuovi. Basta, grazie.

Consigliere Ferrari Ivano: Un'ultima interrogazione, dopo di che ci sono alcune questioni che magari è bene affrontarle per quello che sono, senza farne un motivo di scontro politico.

Presidente: No, infatti.

Consigliere Ferrari Ivano: Se occorre, se può essere utile una rivisitazione dei tempi semaforici che porta dei benefici, penso che non sia né di Destra né di Sinistra. A volte, anziché rispondere in maniera piccata o disinteressata o a volte con delle risposte date così tanto perché andava risposto, insomma a volte quando vengono posti dei problemi che non hanno alcun colore e bene o male ne va dell'utilità di tutti, ragioniamoci.

Presidente: Ferrari, concordo su quello che stai dicendo. Questo è il modo costruttivo di andare avanti, di essere pacati, rispettosi di chi si ha di fronte e cercare di fare le cose insieme, in modo costruttivo. Mi unisco alla tua richiesta, prego.

Consigliere Ferrari Ivano: Così come quindi, se puoi, anche il linguaggio usato diventa più consono.

Quindi l'ultima interrogazione è: considerato che sull'ultimo "Informa Terno", la Lega dice che tra i ternesini di origine già c'è una fiorente componente di delinquenti, malversatori, contrabbandieri, stupratori, spacciatori, sopraffattori, terroristi, scrocconi, prostitute e compagnia bella, che è stata poi arricchita dai nuovi arrivi, si chiede: se il Consiglio Comunale condanni tali affermazioni e le smentisca; che nel caso la Maggioranza intenda confermare la situazione descritta sul "Informa Terno", vengano interessati i Carabinieri e la Questura, inviando loro l'articolo e le notizie che lo hanno generato.

Presidente: Anche su queste interrogazioni ti verrà risposto. Posso confermare una cosa, Ferrari, di avere avuto degli incontri, nel corso di questo mandato ci sono stati degli incontri, ce ne sono stati anche di recente con i Carabinieri, la situazione di Terno d'Isola mi hanno confermato i Carabinieri che la stanno tenendo sotto controllo. C'è da dire che non è facile, quando certe situazioni criminose si sono radicate nel territorio, estirparle *sic et simpliciter* nel giro di poco tempo. La situazione, adesso sappiamo che stanno facendo dei lavori di indagine, sappiamo che si stanno dando da fare. I risultati non dipendono solo dai Carabinieri, perché hanno anche loro delle forze limitate, dipende da tante cose, però so che l'impegno della Stazione soprattutto di Calusco è costante nel territorio di Terno d'Isola.

I nostri Vigili addirittura, grazie al nuovo ingresso che è qui presente e che tutto il Consiglio la saluta e le augura un buon lavoro, abbiamo impostato, abbiamo parlato col Comandante e tuttora anche oggi abbiamo avuto degli incontri per vedere e rielaborare le nuove strategie, però sappiamo che i Vigili Urbani, e me ne può dare atto la persona presente, che cercano di essere di più sul territorio, tant'è che è stato chiesto al nuovo ingresso proprio di presidiare di più il territorio. Quindi un'attenzione maggiore c'è e questo ci tenevo a dirlo. Comunque la risposta, avrò modo di risponderti per iscritto.

Consigliere Ferrari Ivano: Alle interrogazioni, il Regolamento dice che si risponde per iscritto oppure la si discute. Quindi adesso tu hai discusso l'interrogazione.

Presidente: No, scusa Ivan, non siamo pretestuosi. Io ho voluto farti...

Consigliere Ferrari Ivano: La considerazione rispetto a che cosa?

Presidente: Guardati il Regolamento, Ivan.

Consigliere Ferrari Ivano: Secondo me l'interrogazione verteva su altre cose, senno'...

Presidente: Ivan, non discutiamo di un Regolamento che è scritto ed è chiaro.

Consigliere Ferrari Ivano: Quindi, così come a volte richiami i Consiglieri che vanno fuori dal seminato, qui c'è una questione, tu ne hai posta un'altra. Cosa dobbiamo porre all'Ordine del Giorno, il problema della sicurezza?

Presidente: Dimentichi due cose, Ivan: primo, che il Presidente sono io e tu sei il Consigliere. La seconda...

Consigliere Ferrari Ivano: Sì ho capito, però...

Presidente: No, scusa Ivan. La seconda cosa è che io ti ho detto: ti premetto una cosa, ti do solo una breve risposta, che però in ogni caso sarò più esauriente nel momento in cui ti metto per iscritto. Mi sembrava una cortesia nei tuoi confronti, tutto qua, non era assolutamente una polemica ma mi sembrava di dire: guarda, hai toccato un aspetto importante del nostro paese, mi premeva dirti che proprio sabato mi sono incontrato con i Carabinieri e oggi mi sono incontrato con i Vigili, e per rassicurarti delle tue preoccupazioni ti ho dato una risposta immediata anziché attendere il termine, seppur breve, delle interrogazioni. Ma era vista come una cortesia Ivan, niente di più. Allora adesso iniziamo con...

Consigliere Consonni Santo: Una considerazione anch'io velocissima, in termini pacatissimi.

Presidente: Sì, prego.

Consigliere Consonni Santo: Io ho capito che c'è un contatto con i Carabinieri e tutte le cose, ma qui mi sembrava che il tema fosse un altro, cioè a dire: questa è una frase riportata su "Informa Terno", tra dal Partito a cui tu stesso hai detto che fai riferimento.

Si parla io credo, come ha già detto il Consigliere Ferrari, di una cosa assolutamente violenta, perché "una fiorente componente di delinquenti, malversatori, contrabbandieri, stupratori, spacciatori...".

Adesso, francamente, io credo che noi come Consiglio Comunale, e questa è la richiesta, quindi non ci sono neanche grandi risposte da dare, cioè noi chiediamo che il Consiglio Comunale dica: no, siamo un po' fuori dal seminato, non è così. Terno non è questa, i cittadini di Terno non sono questa cosa qui, per cui il Consiglio Comunale diciamo smentisca questa affermazione.

Io credo che sia doveroso, per parte nostra, smentirla.

Presidente: Prendo atto della precisazione, Santino, sebbene non ce ne fosse bisogno perché avevo compreso bene quello che ha detto. Grazie comunque e diamo atto che adesso apriamo la seduta.

Scusate, c'è l'Assessore Quadri che vuole presentare una mozione. Se vuoi darne lettura magari, sennò... Ecco, ne dà lettura, è stata firmata e verrà riproposta nel prossimo Consiglio. La consegno alla Dottoressa affinché la metta agli atti, Quadri legga. A Quadri la parola.

Assessore Quadri Alberto: Gruppo consiliare Lega Nord, Lega Lombarda e Terno d'Isola, al Sindaco del Comune di Terno d'Isola. Terno d'Isola il 25 novembre 2010, mozione urgente. Oggetto: sostegno al popolo veneto.

Il Consiglio Comunale di Terno d'Isola, premesso che la Regione Veneto è stata quella più colpita dal maltempo nei primi giorni di novembre e che conseguentemente si sono verificati gravi eventi alluvionali; lo straripamento del Bacchiglione, del Timonchio e di altri corsi d'acqua hanno provocato bravissimi danni al territorio del Veneto, ci sono stati diversi feriti ed alcuni morti; ci sono state zone coperte da tre metri di fango e cinquanta chilometri di strade allagate e a tratti interrotte da frane di varie entità. Sono stati colpiti 130 colpiti, sono state chiuse 300 imprese, migliaia di abitazioni non sono più agibili con decine di migliaia di sfollati. Solo nel Comune di Vicenza sono state colpite 5.202 famiglie, sono state danneggiate vaste zone agricole e sono state danneggiate scuole, edifici pubblici, chiese e monumenti. Considerato il quasi completo disinteresse mediatico, almeno nei primi giorni, nei confronti di questi gravissimi eventi, che i veneti sono abituati a reagire ed arrangiarsi prima che di lamentarsi e non aspettano che qualcun altro risolva i problemi per loro; che il Comune di Terno è profondamente legato al popolo veneto visti anche i 400 anni di storia comune con la Serenissima Repubblica di Venezia; ritenuto che il Comune di Terno d'Isola vuole e deve dare il suo supporto un popolo veneto, vista anche l'attuale situazione economica non favorevole, il Comune di Terno d'Isola non può accettare che questi eventi passino quasi inosservati dall'opinione pubblica. Impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere solidarietà alla Regione Veneto ed alla sua popolazione, a prevedere un capitolo nel prossimo Bilancio di previsione 2011 che contenga un contributo da destinarsi ad un progetto di ricostruzione e a diffondere il più possibile le informazioni relative a questa drammatica situazione, anche mettendo a conoscenza dei cittadini di Terno d'Isola il numero di conto corrente – che poi è riportato, Unicredit Banca, eccetera – attivato dalla Regione Veneto sul quale poter versare eventuali contributi di solidarietà. Il Gruppo consiliare Lega Nord per l'indipendenza della Padania. Grazie.

Presidente: Grazie, Assessore Quadri. Passiamo all'approvazione delle delibere della seduta precedente.

Punto n. 1: “Lettura ed approvazione verbali della seduta precedente”.

Presidente: Le cito, se non c'è nulla in contrario, le cito per numero. Prego, Consigliere Riccioli.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Noi come Gruppo consiliare, sulle prime otto ci asterremo perché non eravamo presenti e quindi non possiamo dire nulla; sulla numero 9 avremmo da chiedere al Sindaco, la numero 9 è “esame, approvazione e modifiche della convenzione relativa al progetto di intervento denominato complesso polifunzionale ed attività economiche approvate in attuazione dello Sportello Unico per le attività produttive in variante al PRE”, io parlo della numero 9 di quel Consiglio Comunale e su quella avremmo bisogno di una precisazione da parte del Sindaco, esclusivamente una precisazione e poi ci asterremo comunque perché non possiamo entrare nel merito della delibera, ma nel merito e nel contesto di quello che è stato detto quella sera, sì.

Consigliere Ferrari Ivano: Questa è una domanda proprio prettamente tecnica. Quando avevamo discusso i verbali nella seduta precedente, io avevo segnalato qualche difformità, che però non era stata valutata, non era stata valutata e noi avevamo, il Consiglio aveva approvato il verbale senza aver preso nota delle mie osservazioni, che poi invece nella delibera vedo riportate.

Quindi la mia domanda è, non so se mi sono spiegato: io avevo segnalato delle difformità rispetto al verbale precedente, le mie difformità non erano state recepite.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Quando sono stato recepito? Io non...

Segretario Generale: Lei, Consigliere Ferrari, aveva osservato che il verbale non riportava correttamente il soggetto che aveva fatto dichiarazioni e che aveva fatto l'intervento e per alcuni io stessa le dissi appunto che era corretta la sua osservazione, perché alcuni interventi erroneamente riportati in capo al Consigliere Longhi, lei stesso ha affermato in Aula erano stati riportati da lei ed io correttamente ho provveduto a questa correzione, proprio perché io stessa ho verificato che lei aveva perfettamente ragione.

Consigliere Ferrari Ivano: Non era stato acclarato questo, io non lo ricordo così il Consiglio.

Segretario Generale: Sì guardi, le assicuro che se lei sbobina il...

Consigliere Ferrari Ivano: Secondo me, secondo me non è così. Voi mi avete detto: lei dica tutto quello che secondo lei è difforme, poi verificheremo e se è il caso... eccetera. Poi si è proceduto a votare senza prendere atto delle mie correzioni, che poi invece nel documento sono riportate. Quindi, secondo me, la votazione non aveva tenuto conto di quelle osservazioni.

Segretario Generale: Mi scusi, come fa... Se lei ha posto osservazioni, io ne ho preso nota e la votazione è avvenuta nei confronti dei verbali che a seguito di verifica, nel caso in cui le sue osservazioni fossero state veritiere, veniva corretto automaticamente, tant'è che alcune sue osservazioni verificate sono state ritenute corrette...

Consigliere Ferrari Ivano: Tutte, credo.

Segretario Generale: ...e quindi ho provveduto a correggere il verbale come da lei giustamente indicato e sottolineato in Aula.

Consigliere Ferrari Ivano: Quindi io mi fido e così la finiamo, non è questo il problema, però a me era sembrato che il Consiglio avesse approvato il verbale così com'era senza le mie osservazioni, mentre invece sui documenti risulta che il Consiglio ha votato accettando le mie osservazioni. Quindi i Consiglieri sanno che hanno votato avendo accettato le mie osservazioni?

Segretario Generale: Sì, perché a seguito della verifica sulle sue osservazioni, le sue osservazioni sono state riscontrate quali corrette.

Consigliere Ferrari Ivano: Va bene, grazie.

Presidente: Per ovviare a questi problemi che possono esserci con le registrazioni, prima di parlare diciamo il nome. Ferrari, per evitare questi problemi, allora facciamo una cosa: quando uno parla, se io non ho dato la parola, eventualmente l'altro dice il nome e dice "Ferrari", ecco, proprio per evitare questi problemi, in modo tale che, è giusto quello che dici, vengono attribuite ad altri delle frasi magari che non sono state dette da questa persona.

Allora passiamo all'approvazione dei verbali. Faccio presente che il n. 51 dell'ultima, di una deliberazione n. 51, comunque poi vediamo, c'era un refuso, perché anziché 2015 è stato inserito il 2014, però nel titolo, mentre il testo leggendo si capisce che ci sono due date che sono incongruenti. È la n. 51, dove vi indico esattamente cos'è successo. In questo verbale di deliberazione, nel titolo con riferimento al periodo diceva che il periodo sotto decorreva dall'1/01/2011 sino al 31/01/2014. Si tratta proprio di un refuso, perché in realtà leggendo anche il titolo dell'oggetto della pagina successiva e leggendo il testo, si parla solo di 2015 e quindi è chiaro che è un errore semplice di trascrizione.

Quindi, a questo punto, il 2014 viene considerato 2015 proprio per le motivazioni di tutta evidenza che ci sono anche nel verbale.

Il verbale n. 4 del 14/10/2010, il verbale n. 44 del 14/10/2010, il n. 45 del 14/10/2010, il n. 46 del 14/10/2010, il n. 47 del 14/10/2010, il n. 48 di pari data, il n. 49, il n. 50 e il n. 5 sempre del 14/10/2010, li mettiamo subito in votazione. Lasciamo un attimo in sospeso il n. 52, perché ha delle osservazioni il Consigliere Riccioli.

Quindi per quanto riguarda i verbali che sono stati letti, di cui sono stati indicati gli estremi finora, chi è favorevole alzi la mano, chi si astiene alzi la mano, chi è contrario.

Passiamo al verbale n. 52 del 14/10/2010, il Consigliere Riccioli aveva richiesto la parola. Prego, Consigliere Riccioli.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Io vorrei solo un chiarimento. Leggendo il verbale, intorno a metà, proprio quasi all'inizio della discussione, dopo l'intervento dell'Assessore Maffeis, c'è una dichiarazione di voto dell'Assessore Quadri, che riporto fedelmente così com'è scritta.

Presidente: Perché ti seguo meglio, mi dici dov'è?

Consigliere Riccioli Ferdinando: Punto n. 9: esame ed approvazione modifiche...

Presidente: Mi dici esattamente dov'è?

Consigliere Riccioli Ferdinando: Se lo prendi nel primo verbale, nel riassunto, lo trovi più facilmente al punto n. 9.

Presidente: Va bene, comunque dai lettura, magari riusciamo. Prego, prego.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Sì, la leggo: "Consigliere Assessore Quadri: Niente, era per fare la mia dichiarazione di voto, che siccome su questo punto io mi astengo, visto anche i fatti, non perché ho interessi su questa cosa qua, ma il mio lavoro mi porta poi ad avere contatti con questi signori qua, niente, io decido di astenermi su questo punto. Basta, tutto qua". Allora io leggo per precisione il Regolamento comunale all'Art. 9

comma 3: “I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini sino al quarto grado, durante l’esame, discussione e votazione della delibera devono assentarsi dalla riunione richiedendo al Segretario che faccia risultare tale loro assenza dal verbale”, etc. etc.

Io chiedo a te Corrado, leggendo questa dichiarazione di voto e leggendo il Regolamento, che tipo di impressione ne riporti.

Presidente: Allora, io posso presumere che tu vuoi sapere il perché Quadri abbia fatto questa affermazione, oppure la domanda che mi viene fatta, appunto sto chiedendo, cioè il fatto che tu mi dica: ma ci sono delle incongruenze sul fatto che una persona venga, si astenga e rimanga presente durante la... allora, io ti rispondo ad entrambe.

Per quanto riguarda la prima, io credo che Quadri in quel momento abbia voluto in qualche modo stemperare le polemiche che sono di tutta evidenza emerse nel paese a fronte di alcuni fatti che si sono verificati e di conseguenza si sia sentito in quel momento un po’ tirato per i capelli e di conseguenza era un modo suo per dire: guardate che è meglio che non parli, è meglio che non voti per evitare di essere in qualche modo frainteso. Io posso credere che Quadri abbia espresso questo voto.

Non mi risulta che abbia interessi, perché dalla verifica che è stata fatta a seguito di quella richiesta che è stata avanzata dal Consigliere Riccioli, credo che fosse stata fatta da entrambi se non sbaglio, esatto, dal Gruppo consiliare, allora a fronte di... ho perso il filo. Stavo dicendo una cosa, poi mi sono interrotto e ho perso il filo. Quindi credo che sia stato proprio un po’ una reazione per quello, per dire: guardate che alla fin fine ci sono state delle osservazioni, sono state depositate delle richieste di chiarimento. Io ho verificato, sentendo l’Ufficio Tecnico e dalle indagini che come Sindaco ho potuto fare, non ho visto in nessun modo un coinvolgimento diretto da parte dell’Assessore Quadri. Pertanto non poteva, così come stavano le cose nell’evidenza che avevano e che credo hanno tuttora, poteva benissimo partecipare e votare. Non mi risulta che vi sia stato un impedimento, perché non è stato ravvisato un interesse personale, non è stato ravvisato un grado di parentela tale o assoluto grado di parentela nei confronti di chicchessia coinvolto nella questione in oggetto, pertanto lui così come stanno le cose aveva tutto il diritto di legge di poter votare. Diversamente, avrebbe potuto astenersi.

Poi, se da un lato ha ritenuto di non voler votare e dall’altro ha ritenuto di partecipare alla conversazione, cioè cosa ti devo dire? Il Regolamento dice questo, però è anche vero che poteva benissimo partecipare e poteva benissimo dire la sua e poteva benissimo votare.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No, no, l’ho capito bene. Credo anch’io, però, di averti risposto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Lo rileggo, se mi consentito rileggo esclusivamente il Regolamento.

Presidente: Lo ripeto, guarda no ma l’ho capito, sono in grado...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Perché tu al Regolamento fai riferimento tante volte.

Presidente: Ma sono in grado di ripetertelo io.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Se permetti, una volta lo ripeto, ma giusto per soffermarmi su una cosa che non ho detto io.

Presidente: Va bene.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Tu mi hai dato la tua risposta, tra parentesi mi hai citato una cosa che non c’entra nulla, il Consiglio del 9 luglio con questo che era una

variazione di una convenzione invece di un Suap, quindi di una cosa totalmente diversa. Quindi hai cercato di accostare due cose che non c'entrano...

Presidente: No, non ho...

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, scusami Corrado, fammi finire, poi mi contraddici. Sei il maestro del contraddittorio, sei un Avvocato, quindi io...

Presidente: Ma anche tu mi sembra, tra un po'.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Io ho poca esperienza finora di aule di Tribunale, però adesso incomincio a farmi una buona esperienza e so che comunque sarò in buona compagnia, so che sarò in buona compagnia comunque.

Allora, il problema è che leggere questa affermazione e leggere il Regolamento comunale porta il sottoscritto, ma senza essere viscido, senza essere Borgia, senza essere Machiavelli, ma proprio in maniera limpida, in maniera limpida ho letto quello che è stato dichiarato dall'Assessore: "Non perché ho degli interessi – e questo io l'ho letto su questa cosa qua – ma il mio lavoro mi porta ad avere contatti con questi signori qua", niente, "mi porta ad avere contatti...".

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, no, qui io leggo il verbale. Scusami, scusami, allora io lo leggo...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, allora scusa, stiamo contestando il Segretario in questo momento, va bene.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Riccioli Ferdinando: Io decido di astenermi su questo punto qui, basta, tutto qua. Poi ti leggo il Regolamento: "I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini fino al quarto grado". Allora, se io ho contatti di lavoro o interessi propri, oppure no? È questa la domanda. Poi andate avanti tranquillamente, non è un problema.

La domanda, lo specifico, è questa: se io ho contatti di lavoro con queste persone qua, ho interessi propri oppure no?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Allora, ecco, rispondo velocemente poi però vorrei proseguire. È evidente una cosa, che quando una persona, perché poi se volessimo guardare il lessico di tutti i Consiglieri e a volte cosa si dice e cosa si pensa, in certi casi in questo Consiglio servirebbe un traduttore, quindi che si facciano delle dissertazioni su una frase buttata lì di risposta, quanto meno c'è la possibilità al limite, Riccioli Ferdinando, c'è l'opportunità al limite di chiedere un chiarimento, sul fatto: ma tu intendevi davvero questo o è una cosa...? Perché a volte, rispondendo a livello colloquiale, tu sai bene che tante volte la frase esce in un certo modo, però se si chiede la precisazione c'è la possibilità di rettificare o quanto meno di chiarire.

Io mi sembrava di averti risposto, quando ho detto: attenzione, allo stato attuale, allo stato in cui l'Assessore Quadri ha dato quella risposta, non vi era, per quanto mi concerne e per quanto sono riuscito a verificare, non vi era nessun impedimento per l'Assessore Quadri nel dover partecipare e rispondere. Di conseguenza, se poi si vuole fare una dissertazione su quella frase nella quale lui ha detto: "Io posso avere dei contatti con queste persone", non esclude che possa essere vero anche il contrario. Pertanto, se

su una frase si vuole fare una discussione, facciamola, ma sta di fatto che tra tre – quattro ore arriveremmo allo stesso punto.

Pertanto, io posso rispondere per quanto ho verificato con tutti i limiti del caso, perché non sono assolutamente un investigatore privato, faccio il mio lavoro e faccio il Sindaco, di conseguenza l'Assessore Quadri mi risultava dalle verifiche che erano state fatte che non avesse alcun impedimento nel votare e alcun impedimento nella discussione.

Per quanto riguarda il mio accostamento all'altra cosa, non era assolutamente pretestuoso, Ferdinando, ma era semplicemente perché ho cercato di interpretare l'animo di Quadri quando dice: "Sentite, io svolgo questo lavoro, di conseguenza, viste le polemiche che ci sono state l'altra volta, a questo punto voglio rimanere fuori da tutto, non voto". Credo che sia stata questa la motivazione che l'ha portato, però io non voglio adesso discutere sul perché Quadri ha detto, su cosa gli è passato in quel momento. L'importante per me in qualità di Presidente e di Sindaco è che Quadri in quel momento potesse sia votare come poteva astenersi. Allo stato dei fatti era già stata data una risposta credo abbastanza esauriente, dove si diceva che Quadri avesse le competenze, la possibilità e le facoltà per poter votare.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Consigliere Riccioli, esprima le dichiarazioni di voto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Visto che sono un Capogruppo, esprimo esclusivamente.

Presidente: Certo, certo.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Noi prendiamo atto di tutto quello che ha dichiarato il Sindaco, non ci riteniamo soddisfatti di queste dichiarazioni appena fatte, per cui noi non voteremo e ci allontaneremo dall'Aula per quanto riguarda il verbale n. 52, questo per la massima trasparenza nei confronti di tutti.

Presidente: Allora il Consigliere Riccioli e il Consigliere Longhi lasciano l'Aula, lo dico perché rimanga a verbale. Prego, Consigliere Consonni, dichiarazione di voto?

Consigliere Consonni Santo: No, io volevo fare un paio di considerazioni prima della dichiarazione di voto.

Presidente: Prego.

Consigliere Consonni Santo: Uno è che un'astensione non è un non voto, un'astensione è un voto, perché uno quando vota può votare a favore, votare contro, astenersi. Sono comunque tutt'e tre un'espressione di voto. Il non voto è un'altra cosa, è quello che su suggerimento dell'Avvocato, suppongo io, ha fatto il Consigliere prima abbandonando l'Aula. Quello è un non voto.

Dopo di che, a me pare davvero che possa essere questa una cosa importante da sottolineare, cioè questo Regolamento e a cosa si riferisce il Regolamento, non fosse altro perché su queste vicende qui, detto, non detto, si poteva dire, non si poteva dire, questo e quell'altro, ci sono addirittura due denunce in corso in contemporanea, cose mai successe così in questo modo. Allora quindi io credo che valga la pena di definirle queste cose qui: uno, se l'astensione è voto o no. Uno: definire se l'astensione è un voto o un non voto. Secondo me è un voto, l'astensione. Due: se è vero o no che il Regolamento dice che la norma prevede che a fronte di questioni che possono toccare personalmente noi, noi dobbiamo non partecipare alla discussione, perché se così è, come pare chiaramente rappresentato dal Regolamento, e se bisogna dare un senso per quello che si comprende alle dichiarazioni dell'Assessore, mi pare che non ci siano dubbi sul fatto che si dovesse abbandonare la seduta, quindi non partecipare alla discussione.

Presidente: Non voglio essere maleducato, posso interromperti?

Consigliere Consonni Santo: Ma ci mancherebbe!

Presidente: Allora, tu mi stai dicendo che non bisogna votare quando ci sono dei parenti fino al quarto grado? È questo che mi stai dicendo? Santino, a domanda precisa, rispondimi. Se in un Regolamento comunale in cui un Sindaco, un Consigliere o un Assessore... guardami Santino, per cortesia, allora non ci sono... no, ti sto parlando, preferirei se mi guardassi, te lo chiedo per cortesia.

Allora, la domanda è: nel momento in cui un Consigliere, un Assessore o un Sindaco ha un interesse diretto o un interesse fino al quarto grado, se deve astenersi, deve assentarsi, deve votare contro o non deve partecipare? Rispondimi tu.

Consigliere Consonni Santo: Allora, io...

Presidente: Santino, rispondimi in quale... non giriamo intorno, la risposta è chiara. Io vorrei avere questa risposta da te.

Consigliere Consonni Santo: Scusa, ci arrivo, ci arrivo, ma non è che io ti faccio una domanda, tu rispondi con una domanda e mi dici: rispondi. Aspetta un momento, cioè io non lo so adesso i tuoi clienti, i Giudici eccetera, come funziona quando sei là, però io ho fatto io la domanda, allora andiamo un attimo con ordine, perché l'accusa e la difesa di solito...

Presidente: Io ti rispondo e poi mi rispondi tu. Io ti rispondo subito. Nel momento in cui una persona ha un interesse diretto o nei suoi familiari fino al quarto grado, non deve votare, non deve essere presente. Rispondimi tu, adesso.

Consigliere Consonni Santo: Hai risposto alla domanda.

Presidente: Bravo, ma deve essere provato l'interesse. Rispondimi tu adesso a questa domanda, per cortesia.

Consigliere Consonni Santo: Quale domanda?

Presidente: Santino, venga messo a verbale... allora, la parola a Santino, risponda a verbale. Santino, rispondimi.

Consigliere Consonni Santo: Cioè scusa, adesso fammi... vediamo, vediamo.

Presidente: No, no, aspetto la risposta a questo punto.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Non mi ha dato nessuna risposta, sto aspettando.

Consigliere Consonni Santo: Per un attimo ho pensato di essere in Tribunale davvero, ho aperto e scusa, non l'ho fatto apposta, mi ha sconvolto. Ho avuto in mano una carta che mi ha... ho detto, siccome parlavamo di Giudici, di cose, ho detto cioè...

Presidente: Sì, ma io sto aspettando la risposta, non sto aspettando queste cose.

Consigliere Consonni Santo: Allora, io ho chiesto, ho chiesto, vediamo alla domanda se è stato risposto. Allora, la domanda è stata: uno, cosa prevede il Regolamento? E mi pare che hai risposto, ti sto riconoscendo che hai risposto.

Presidente: No, ma tu. Io ho risposto, rispondimi tu.

Consigliere Consonni Santo: Aspetta, non era finita la domanda, tu hai risposto ad una parte della domanda. La domanda completa era: uno, cosa dice il Regolamento? Due: l'astensione è un voto o un non voto? Terzo: la frase dell'Assessore, come diceva prima il dottor Riccioli, raffrontata al Regolamento, che cosa ci suggerisce? Finisci la risposta e poi io, anche dimenticandomi quello che ho visto prima, risponderò.

Presidente: No, ma ricordati pure di tutto che non c'è problema, ma ti rispondo nuovamente che nel momento in cui... allora, il fatto che...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ma sei agitato, Santino? Ti vedo, non lo so, comunque...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Allora, in ogni caso il fatto di esprimere una facoltà ti dico che credo di aver visto anche in passato per quanto riguarda alcune questioni giuridiche che veniva, non vorrei sbagliarmi perché su queste domande non si può rispondere così, ma anche i giuristi ci hanno perso la testa su queste cose e ti dico che mentre il voto positivo o non positivo, cioè negativo, è un'espressione di voto, credo di aver visto degli studi in dottrina che non era chiaro se l'astensione fosse un voto o un non voto. Però, se vuoi, io ti posso la prossima volta rispondere, se tu vuoi che mi documenti, ecco. Però in certi casi il non voto, cioè l'astensione, ha un valore nel momento in cui è ben precisato dal Regolamento, per cui questo è quello che mi risulta, però sappi che mi riservo di verificare le cose che dico, perché la giurisprudenza è quasi una scienza esatta e su certe parole ci sono varie interpretazioni.

Per cui su questo, visto che non ho l'abitudine o cerco di non avere l'abitudine, nel rispetto del mio interlocutore, di buttare lì le parole a vanvera, preferisco pensarci e, se vuoi una risposta, la verifica. Posso far fare al mio studio una verifica giurisprudenziale o dottrinale e te la posso mettere anche per iscritto.

Per quanto riguarda tutte le altre due domande, che mi sono ben chiare, ti posso dire, ma ti ripeto, che allo stato attuale non mi risulta che ci sia un interesse diretto di Quadri, di conseguenza...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: A me sembrava che fosse così.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ti sto dicendo, allo stato, nel momento in cui non c'è un interesse diretto, secondo me Quadri può benissimo dire: "Io non voto, partecipo alla discussione", perché l'interesse diretto deve essere provato e di fatto non mi risulta che sia stato provato.

Posto ciò, io ti chiedo Santino: mi rispondi adesso alla domanda nel momento in cui ti chiedo che quando un Consigliere, un Assessore o un Sindaco ha un interesse diretto o fino ai propri parenti fino al quarto grado, se può astenersi, se può votare favorevole, se può votare negativo o se deve lasciare l'aula?

Consigliere Consonni Santo: Ma tu insisti su questa roba!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: Un momento, astensione dottoressa, ma uno dice: io decido di astenermi, allora l'astensione, cioè quando uno dice: "Facciamo la votazione: chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene", quindi l'astensione è un'espressione di voto.

Presidente: Ti ho già detto che ti rispondo su questo.

Consigliere Consonni Santo: Io vado via, è un non voto.

Presidente: Quindi quando c'è un... la domanda non è questa. Te lo ripeto per l'ultima volta, poi guarda penso che tu non abbia bisogno del traduttore: se tu in qualità di Sindaco, tu in generale, per carità...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: se vuoi non rispondere è tua facoltà, puoi anche non rispondere. Vuoi non rispondere, Santino? Come vuoi. Va bene, dai, prendiamo atto, soprassediamo. Non abbiamo una risposta dal Consigliere, passiamo alla votazione del...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Prego, Ferrari.

Consigliere Ferrari Ivano: Per me la faccenda è molto più semplice di quanto la si metta. Secondo me, l'Assessore Quadri si è comportato bene, lui dice: "Per eccessivo zelo, io mi astengo, esco", insomma aveva manifestato il suo distacco e lì c'è un'ammissione di lui, lì c'è un'ammissione. Qui non è una questione di provare o non provare, è lui stesso che ammette di avere dei contatti con quelli. Siccome non cambiava nulla, io nei suoi panni mi sarei comportato in maniera più accorta e avrei detto va beh, di fronte ad un'ammissione, non votare e finiamola lì. Comunque, tant'è lì le parole è tutto scritto sul verbale, io chiedo che il Regolamento...

Presidente: Ma è giusto astenersi, come è giusto andar via.

Consigliere Ferrari Ivano: Il Regolamento c'è, lui aveva manifestato le sue perplessità e secondo me non ha sbagliato lui stavolta, ma secondo me avete sbagliate voi, viste le ammissioni del medesimo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Allora, lui ammette quella cosa, lì a verbale lui ha ammesso questa cosa. Lui dice di aver fatto delle verifiche. Non può aver fatto le verifiche nei trenta secondi in cui smette di parlare, ma le verifiche erano riferite ad un'altra faccenda. Qui la faccenda è un'altra.

Presidente: Ivano, no Ivano, tu sai che quando si parla di persone se vuoi chiudiamo e facciamo una seduta a porte chiuse, perché si sta...

Consigliere Ferrari Ivano: No, qui stiamo parlando...

Presidente: No, si sta parlando di una persona precisa...

Consigliere Ferrari Ivano: Non posso decidere io di chiudere le porte.

Presidente: Scusami Ivan, te lo dico con tutta la cortesia, con tutta la cortesia del caso te lo dico, si sta parlando di una persona precisa come se fossimo in Tribunale e questo non posso consentirlo nei confronti di Quadri e nei confronti di nessuno. Io posso dire che non c'è allo stato attuale. Nel momento in cui verrà dimostrato che c'è un interesse – e ti ripeto – diretto o indiretto per quanto riguarda la cosa, allora hai tutte le ragioni di dire quello che vuoi; allo stato attuale no. Scusami Ivan, non è così.

Consigliere Ferrari Ivano: Io non sto dicendo nulla, io leggo quello che c'è scritto sul verbale. Lì c'è un'ammissione.

Presidente: Va bene, l'abbiamo letto.

Consigliere Ferrari Ivano: Però chiudiamola lì, la vediamo, è una mia dichiarazione di voto. Anch'io, per le motivazioni...

Presidente: Comunque passiamo, comunque Ivan...

Consigliere Ferrari Ivano: Anch'io per le motivazioni addotte dal Consigliere Riccioli...

Presidente: Ci tengo che a verbale rimanga la mia affermazione che è quella che quando una persona ha un interesse diretto, indiretto o in ogni caso che chiaramente deve esserci un modo comprovato, in modo chiaro ed evidente, non deve essere presente in quest'Aula, adesso come in passato e come in futuro. Sono d'accordo con te, questa è la regola, perché non le ho scritte io queste cose e deve, doveva, sarà e deve essere così. Sono d'accordo con te.

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, questo lo dice il Regolamento.

Presidente: Quindi visto che è stato messo l'Assessore Quadri in una situazione di difficoltà, secondo me nel momento in cui verrà provato hai tutte le ragioni per farlo, anzi hai anche il mio appoggio, però adesso andiamo avanti che abbiamo due verbali.

Consigliere Ferrari Ivano: Ancora una volta, non è questione di provare niente. È lui che lo dice.

Presidente: Abbiamo capito.

Consigliere Ferrari Ivano: Adesso faccio la mia dichiarazione di voto, quindi la ripeto: per le stesse motivazioni addotte dal Consigliere Riccioli, mi assento anch'io dall'Aula.

Presidente: Quindi abbandonate l'Aula? Allora diamo atto che viene abbandonata l'Aula da tutti i Consiglieri di Minoranza per questo voto riguardo al verbale n. 52 del 14/10/2010.

A questo punto viene messo in votazione: chi è favorevole alzi la mano. Unanimità dei presenti.

Volete rientrare? Entra il Consigliere Riccioli, entra il Consigliere Longhi, entra il Consigliere Consonni e rientra il Consigliere Ferrari.

Passiamo al punto n. 2 dell'Ordine del Giorno, che riguarda l'esame e l'approvazione della variante al Bilancio di previsione 2010, al Bilancio pluriennale e alla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2010/2012, che riguarda l'assestamento generale di Bilancio.

Punto n. 2: “Esame ed approvazione al Bilancio di previsione 2010, al Bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica 2010/2012 – (Assestamento generale di Bilancio)”

Presidente: È richiesta l'immediata esecutività, quindi ci sarà la doppia votazione e viene data la parola all'Assessore Carli.

Assessore Carli Gianni Andrea: Grazie. Colleghi Consiglieri, sottoponiamo alla vostra attenzione la variazione di Bilancio n. 4, assestamento generale di Bilancio, così come previsto dalle disposizioni normative vigenti che si possono ricavare dalla proposta di delibera allegata.

La peculiarità della presente variazione è rappresentata dalla necessità di applicare una parte dell'avanzo di Amministrazione 2009 non vincolato al finanziamento delle spese correnti, dovendo purtroppo constatare il mancato introito di una parte consistente dei proventi da permessi di costruire previsti in sede di Bilancio di previsione 2010. Gli oneri di urbanizzazione introitati alla data della formulazione dell'assestamento sono di soli 99.000 euro e abbiamo ritenuto di applicare alle spese correnti 70.000 euro.

In seguito alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, azione questa che è propria dell'assestamento generale di Bilancio, è risultato necessario applicare alla parte corrente, come dicevamo, una quota di avanzo di Amministrazione pari a 106.200 euro. Altra decisione che trova riscontro in questa variazione di Bilancio riguarda l'acquisto di un mezzo per il trasporto assistito e varie attrezzature informatiche per gli Uffici Comunali.

Ovviamente, avendo effettuato una verifica puntuale di tutte le voci di Bilancio, risultano numerosi storni di fondi della stessa natura che si pareggiano senza influenzare il saldo finale ed il pareggio. La documentazione è agli atti, chiedo la vostra approvazione. Grazie.

Presidente: Ci sono osservazioni, sulla base della delibera? Consigliere Riccioli, prego.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Dichiarazione di voto. Come è ormai consuetudine, la lista “Cittadini per Terno” si astiene su quelle che sono le scelte economiche del Comune, perché riteniamo che sia giusto che la Maggioranza produca le proprie scelte e le porti avanti con la massima serenità.

Presidente: Grazie, Consigliere. Qualcun altro ha dichiarazione di voto? Consigliere Consonni, prego.

Consigliere Consonni Santo: Io all'Assessore Carli una cosa voglio dirla. È giusto e doveroso chiedere ai Consiglieri l'approvazione delle cose, in questo caso stiamo parlando di conti. Io credo che debba sentire anche lei il dovere di dare le informazioni che si chiedono.

Io credo che quando si parla di quattrino, si debba anche precisare bene laddove i quattrini sono spesi e se ci sono dei margini per delle possibilità di risparmio e di recupero. Io credo ad esempio che alla risposta che “n” volte abbiamo fatto sui rifiuti, su come funziona la stazione ecologica eccetera, eccetera, lei ancora non abbia sufficientemente risposto. Tutte le volte l'ha riconosciuto, tutte le volte si è scusato, tutte le volte ha rinviato alla volta successiva, ma una volta che con chiarezza i dati, non quelli che tocca a noi poi andare a rielaborare, ma quelli che possono essere chiari a noi e a tutti i cittadini, forse varrebbe la pena di darli. Dico quello perché quello lo abbiamo chiesto più volte, poi ci sono altre cose che potrebbero essere più chiare.

Io credo che quando si chiede un parere in merito a queste cose, si debba anche avere e sentirsi il dovere addosso di dare tutte le informazioni quando vengono chieste e come vengono chieste.

Assessore Carli Gianni Andrea: Posso?

Presidente: Prego Assessore Carli, la parola.

Assessore Carli Gianni Andrea: È giusto quello che dice l'ingegner Consonni quando pensa di avere diritto a delle informazioni, quelle richieste e credo anche che gli siano state veramente date. Se lui non è soddisfatto delle risposte che gli abbiamo dato, può tranquillamente aggiungere ulteriori richieste. Io sono convinto che gli uffici comunali gli abbiano dato le informazioni necessarie a rispondere alle sue domande in merito alla stazione ecologica ed in merito a quanto concerneva il ritiro dei rifiuti. Non mi ricordo di particolari dati, però le risposte gli sono state date. Qui abbiamo anche il Segretario Generale che si è preoccupato di sottoporre alla firma del Sindaco quelle risposte e io sono sicuro che le sono state date. Lei mi dice adesso che non le sono state date? Prendo atto e controllo. Non ero più tornato sull'argomento solo per quello. Quindi io controllo, prendo atto e controllo; se non le sono state date, gliele riscriviamo. Forse non siamo stati abbastanza chiari, cercheremo di essere più chiari.

Consigliere Consonni Santo: Prendo atto della sua risposta. Le chiederei una cortesia: siccome alcune vicende sono vicende di interesse generale anche pesante, io le chiedo di far così: farseli dare lei dal Direttore Generale in modo che si fa un quadro e ce lo racconta in Consiglio Comunale, così lo sentiamo tutti, lo mette magari su "Informa Terno" così togliamo anche, abbiamo anche delle cose nel merito da mettere e magari anche sugli spazi nostri, cioè facciamo e mettiamolo lì, le tabelle che si facevano una volta: per questa categoria di rifiuti, per queste cose qui insomma. Lei sa meglio di me cosa abbiamo chiesto. Quindi la proposta è quella: se ci sono, se li faccia consegnare e parliamone qui in Consiglio Comunale. Grazie.

Assessore Carli Gianni Andrea: Riprenderò le carte e vediamo. D'accordo?

Presidente: Dichiarazione di voto, Ivan Ferrari?

Consigliere Ferrari Ivano: Rinuncio alla dichiarazione di voto, se mi fai dire una cosa che ho dimenticato di chiedere prima, proprio trenta secondi.

Presidente: Va bene, basta che sia breve.

Consigliere Ferrari Ivano: È molto breve.

Presidente: Ma riguarda il tema, la questione in cui sei uscito?

Consigliere Ferrari Ivano: No, le delibere, la questione delle delibere in senso generale.

Presidente: Però posso, mi viene un pensiero però. Scusate, abbiamo discusso al riguardo della questione Quadri e poi siete usciti a votare, sto ancora elaborando quello che è successo, però va bene. Prego.

Consigliere Ferrari Ivano: Rifletta in silenzio! No, la questione è: visto che la tecnologia offre l'opportunità anche in maniera gratuita di usufruire di supporti informatici quale il file audio delle sedute del Consiglio che può essere inviato anche via e-mail, si può avere, senza richiederlo ogni volta alla fine del Consiglio insieme alle delibere, se ci inviate via e-mail il file audio? Mi assumo tutti i costi relativi, che sono zero, per tutti.

Consigliere Consonni Santo: Noi ci assumevamo il costo di fare le riprese.

Consigliere Ferrari Ivano: Ti ringrazio.

Presidente: Bene, allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole alla delibera di cui ha fatto cenno l'Assessore Carli che riguarda l'esame e approvazione variazione al Bilancio di previsione 2010, al Bilancio pluriennale e alla relazione previsionale e programmatica 2010/2012 – assestamento generale di Bilancio. Chi è favorevole, alzi la mano. Chi si astiene? Quattro.

Adesso votiamo per l'immediata esecutività, quindi chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Chi si astiene, ripeto, Ivan Ferrari solo. Anche tu, Santino, ti astieni? Due astenuti e due favorevoli, grazie.

Punto n. 3: “Attuazione delle previsioni perequative e compensative di cui all'Art. 55 bis delle NTA: esame, osservazioni ed approvazione del Piano Urbanistico Residenziale denominato "Binde e Buliga”.

Presidente: La terza deliberazione è la proposta n. 200 del 2010, ha per oggetto: attuazione delle previsioni perequative e compensative di cui all'Art. 55 bis della NTA: esame, osservazione e approvazioni del Piano Urbanistico Residenziale denominato “Binde e Buliga”. La parola all'Assessore Maffeis.

Assessore Maffeis Paride: Cominciamo con l'esame delle osservazioni. Sono pervenute entro i limiti di legge, delle osservazioni da privati relative alla delibera n. 37 del 9 luglio 2010 per il Piano Urbanistico “Binde e Buliga”. Le osservazioni che sono state fatte dai cittadini privati sono state consegnate il 30/09/2010 a protocollo e sono a firma di residenti di Via Adda, dei signori Fratus, Ferreri, Pedrini, Mantovani, Latorre, Giuliani, Pernetta e Corvaglia.

Questo Consiglio si propone, questa delibera si propone di non accogliere queste osservazioni. Sono state fatte delle controdeduzioni, che sono state allegare comunque alla documentazione che avete a disposizione. Se avete delle domande o delle delucidazioni in merito a queste controdeduzioni, potete farle.

Presidente: Premetto che le osservazioni, l'architetto Nicolò era da me oggi pomeriggio con la dottoressa e quando abbiamo verificato questa delibera, aveva dato appunto comunicazione che intendeva respingerle, anche verbali.

Assessore Maffeis Paride: Certo, sì.

Presidente: Sì, è scritto, però voglio dire l'ha detto anche, perché mi sono fatto relazionare insomma. C'è qualche domanda? Prego, il Consigliere Longhi ha la parola. Prego.

Consigliere Longhi Rossano: Nel punto n. 5 delle controdeduzioni fatte dal tecnico, dove parla della divisione dei lotti, credo che sia chiaro, viste anche le risposte che ci hanno pervenute l'altra volta come Gruppo consiliare, dove si diceva che c'erano due grandi lotti al “Binde e Buliga” con qualche (inc.), mentre qua viene specificato che visti gli appezzamenti di tanti proprietari, quindi c'è la possibilità di far tantissime divisioni. È scritto qui dal tecnico, quindi...

Assessore Maffeis Paride: Noi abbiamo precisato...

Presidente: Aspetta, fai prima finire.

Consigliere Longhi Rossano: Questo qui è quello che scrive il tecnico, quindi in netto contrasto con quello che si era detto fino alla sera prima, cioè alla serata del 9 di luglio, dove si diceva che ad esempio, faccio un esempio che era quello delle fideiussioni che erano due, perché erano i due grandi lotti, il Binda e il Buliga. Dopo abbiamo chiesto noi di fare e c'è una divisione dei lotti e qua specifica che siccome sono tantissimi proprietari di esigui anche lotti di terreno, quindi si può fare tutto quello che si può fare, la divisione in qualsiasi tipo di lotto. Quindi era un'osservazione a quello che abbiamo fatto noi l'altra volta.

Presidente: L'osservazione era pertinente, scusa se mi intrometto, l'osservazione riguardo alle fideiussioni era pertinente e infatti è stata recepita, Rossano, cioè il contributo è stato preso, va bene.

Consigliere Longhi Rossano: Ma in funzione delle risposte che abbiamo ottenuto la serata del 9 di luglio, quando è stato adottato e nella serata dove ci sono state alcune

spiegazioni da parte del Sindaco sulla vicenda del deposito dei nostri atti. Si erano dette alcune cose, il tecnico comunale va a smentire quelle in parte.

Assessore Maffei Paride: Ma noi non abbiamo mai accettato la tua proposta di fare due grandi lotti. Abbiamo accettato e abbiamo condiviso quella delle fidejussioni, ma su quella dei due grandi lotti non abbiamo accettato.

Consigliere Longhi Rossano: Entro ancora in merito a quello che avevamo proposto noi. L'altra volta noi avevamo portato questa famosa e-mail dove c'era la divisione di alcuni lotti. Il tecnico comunale ci risponde, su sua lettera, dove questi lotti non esistono all'interno perché ci sono due lotti grossi. Questa qua è la risposta che il tecnico comunale ha riferito a noi.

Oggi, nelle controdeduzioni fatte a dei privati, scrive totalmente l'opposto di quello che ha scritto a noi come Gruppo consiliare. Ne prendiamo atto, punto.

Consigliere Consonni Santo: Ricordo anch'io esattamente questo, tant'è che nella riunione di gruppo che abbiamo fatto anche noi avevamo riscontrato queste anomalie, che io credo sia giusto e corretto mettere a verbale. Ma su questo punto io credo che la conseguenza delle dichiarazioni nostre in merito alla delibera che adottava questo Piano, perché queste sono osservazioni al Piano, noi riteniamo che quel Piano, la delibera di adozione di quel Piano sia viziata nella procedura e quindi non sia valida.

Adesso, per chi non c'era l'altra volta, forse merita una brevissima puntualizzazione che riprende in parte anche le argomentazioni che facevamo prima. C'è una delibera da assumere, è stato sottolineato che l'Assessore, un Assessore, l'Assessore Quadri nella fattispecie, poteva essere interessato dal punto di vista professionale e quindi personale a quelle deliberazioni e si diceva che se è vero che chi è interessato non deve partecipare alla discussione o alla votazione, in quel caso così non è stato, se fosse vero, e quindi quella delibera rischia di essere viziata e quindi di non essere valida. Evidentemente, se non è valida la delibera, a maggior ragione le osservazioni.

Adesso questo fatto che è emerso questa sera, che è stato presentato prima, dà anche conto di una situazione che non è lineare, cioè rispetto a quello che si dice non si è poi conseguenti. Quindi io credo che questa sia una delibera assolutamente che deve preoccupare in l'approvazione di questa delibera, io credo.

Presidente: Ferrari.

Consigliere Ferrari Ivano: Io, Assessore Maffei – posso rivolgermi all'Assessore Maffei? – le dico come eravamo abituati a Terno noi che eravamo in Opposizione. Quando veniva approvato un nuovo strumento urbanistico, venivano presi i disegni, veniva illustrato lo strumento, si facevano delle controdeduzioni e c'era un ampio dibattito. Lei, a fronte delle osservazioni, ha liquidato in tre secondi sia le osservazioni che le controdeduzioni. Io dico, se questo è il modo di operare rispetto ad una cosa importante come uno strumento urbanistico, non lo so.

Detto questo, se l'oggetto della questione per adesso sono le osservazioni, ragioniamo intorno alle osservazioni.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Tanto fatte da privati. La questione qual è?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Uno per volta, per cortesia. L'osservazione è una, non sono tante, è una sola.

Consigliere Ferrari Ivano: Certo, è un'osservazione divisa in più punti.

Presidente: Sì, però è una.

Consigliere Ferrari Ivano: Io ho chiamato osservazioni, perché dipende. Allora, quella rispetto alla viabilità, magari sono arrivate delle osservazioni, c'è qui un po' di gente e magari è anche curiosa di sapere su cosa verteva quell'osservazione. Al punto n. 1 dice: "Detta delibera era finalizzata anche a colmare il deficit di offerta di aree per infrastrutture, servizi pubblici, di interesse privato, pubblico o generale, specie con riferimento al sistema verde pubblico di mitigazione e di fruizione. Il Piano attuativo proposto prevede invece una viabilità che da un lato muore in una rotonda a 65 – 70 metri da Via Castegnate e dall'altro porta tutto il traffico che proviene da Via Torre all'interno del PL Torre, sfociando in una nuova rotonda insistente per buona parte sulle opere di urbanizzazione di recente realizzazione ed oltretutto non collaudate".

Allora tanto per intenderci, tanto per intenderci: la nuova arteria che si verrà a creare col Piano di lottizzazione a grande scorrimento, che è l'oggetto su cui si basa tutta la lottizzazione di 30.000 metri cubi, non è nient'altro che un trattino di strada che va dal ponticello della Buliga di Via Medolago e arriva alla curva di Via Torre, per cui è anche impropria chiamarla Medolago – Via Castegnate, quella fa Via Medolago – Via Torre. Per di più, per di più quindi arriva lì alla curva per intenderci, non so che riferimenti ci sono, dove abito io, alla curva dove abito io. Scusate la citazione personale, però non credo che ci sia qualcos'altro di più. Per intenderci, come la definisci quella cosa?

Presidente: Scusa Ferrari, ti interrompo.

Consigliere Ferrari Ivano: No, ma mi sono già interrotto io.

Presidente: Stai insinuando qualcosa?

Consigliere Ferrari Ivano: No, non sto insinuando niente.

Presidente: Basta!

Consigliere Ferrari Ivano: Cos'è che sto insinuando? Sto descrivendo... cosa sto insinuando? No, perché adesso che se si insinua tutto... Allora, o meglio, più che un'insinuazione è una considerazione sul fatto che avete tentato di motivare quell'intervento con l'utilità di quella strada, io continuo a ritenere che quella strada non solo è inutile, ma è anche dannosa così come viene fatta. In pratica va a morire in una rotonda che verrà costruita al posto della curva, quindi una stradina di 300 metri, 400 metri, adesso non lo so.

Quindi, per di più, qui era stato detto anche che quella modifica, perché questa è una cosa voluta da questa Amministrazione, perché per lo meno la precedente aveva ipotizzato che lo sbocco di quella strada potesse avvenire all'incrocio di fronte alla Ditta Maspi, che eventualmente avrebbe avuto anche più senso, la risposta delle controindicazioni io la trovo addirittura assurda. La risposta alle controindicazioni è: dal momento che l'incrocio di fronte alla Ditta Maspi è trafficato, quell'incrocio, dicono che senso ha che la strada che arriva da Medolago vada...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Non c'è scritto niente, queste qui sono le mie controdeduzioni.

(Ndt, intervento fuori microfono: "...un incrocio che era pericolosissimo").

Presidente: Aspetta, lascia fare la domanda e poi rispondi a tutto.

Consigliere Ferrari Ivano: Benissimo, dice che quell'incrocio era pericoloso? Allora, ho detto: noi non la facciamo uscire in quell'incrocio perché è troppo trafficato, pericoloso,

insomma per una motivazione, ma la fanno uscire lì in Via Torre, come se uno che di sua intenzione, provenendo da Medolago, va a Chignolo, cambia destinazione perché non lo fanno uscire all'incrocio di fronte alla Ditta Maspi, ma lo fanno uscire su Via Castegnate.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, io queste cose le voglio spiegare, dopo di che io penso di poter essere libero di guardare.

Presidente: Allora tu spiega, però non fare commenti o rivolgiti...

Consigliere Ferrari Ivano: Io sono strabico e guardo da quella parte.

Presidente: No Ivan, se tu sei strabico ti fai curare e poi vieni qua.

Consigliere Ferrari Ivano: Benissimo.

Presidente: Finché sei qua, guardi me, per cortesia.

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, mi rivolgo adesso... poi vediamo, adesso vediamo quali sanzioni puoi mettere rispetto al fatto che io guardo dove voglio guardare. Dopo di che, se c'è una sanzione, paghiamo anche quella.

Presidente: Allora, il rispetto vuole che quando io ti parlo, Ivan, tu ti rivolgi... *(fuori microfono, inc.).*

Consigliere Ferrari Ivano: Io sto parlando al pubblico.

Presidente: Non si parla al pubblico in un Consiglio comunale.

Consigliere Ferrari Ivano: Non si parla al pubblico?

Presidente: No, non si parla al pubblico nel Consiglio, informati. Parli all'Assemblea che è composta dai Consiglieri, all'Assemblea consiliare.

Consigliere Ferrari Ivano: Va bene. Mi sembra che l'oggetto della questione sia più di sostanza rispetto a dove guardo io mentre parlo. Dopo di che, torniamo...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Per favore, torniamo un attimo sull'oggetto della questione. Quindi loro hanno anche avuto il coraggio, dico loro per dire l'Amministrazione, la Maggioranza, ha avuto anche il coraggio di sostenere in Consiglio Comunale che quella modifica è migliorativa. Ora, dico io, ma sapete... adesso io vi suggerisco due cose: mai sentite le rotonde? Rotonde, quelle dove arrivano più strade e poi c'è una rotonda. Dopo di che, un altro metodo per evitare che agli incroci ci sia troppo traffico è quello di murare le strade. Se noi muravamo la strada, avevamo risolto il problema dell'incrocio di Via Maspi. Ma si può ragionare in questi termini? Insomma, io dico, ma si può ragionare in questi termini?

Io dico: è stata una modifica peggiorativa, oltretutto. Dopo di che, sono davvero curioso, qui sì c'è l'insinuazione, di capire quali sono le vere motivazioni di una modifica così tanto peggiorativa.

Presidente: Allora, adesso la risposta la do a Maffeis, così spiegherà quali sono i criteri per i quali questa Amministrazione ha deciso di ovviare alla precedente decisione o quanto meno a quello che era stato ipotizzato, con le scelte che sono state fatte. Trovo una piccola osservazione, me la consenti Ivan, che è quella di dire: io spero che tu sia

stato altrettanto attento a tutte le opere che sono state realizzate in questi anni a Terno, perché mi farebbe di fatto piacere.

Consigliere Ferrari Ivano: Allora, sì, perché mi tiri in ballo, mi tiri in ballo. Io ti ricordo un'altra volta che tu alle precedenti Amministrative hai corso nella lista del mio di Santino. Io è da quindici anni, lo possono testimoniare tutti, che lotto contro la cementificazione. Detto questo...

Presidente: Ma l'abbiamo visto sabato e domenica, domenica come eravamo tanto distanti nel modo di vedere delle cose. Complimenti!

Consigliere Ferrari Ivano: Detto questo, ora, l'oggetto della questione... se questo è un modo per avviare alla discussione, a me interessa la discussione in merito alla cosa o, a me interessa la discussione in merito.

Presidente: Allora risponderà, va bene ti rispondo, abbiamo sempre risposto a tutti.

Consigliere Ferrari Ivano: Preciso un'altra cosa: questo è un punto di questa osservazione, poi ce ne sono altri sui quali magari, se è il caso, discutiamo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No basta, Ferdinando per favore!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ferdinando...

Consigliere Ferrari Ivano: Ho io il microfono acceso, ho io il microfono acceso.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Ce l'ho io acceso il microfono.

Presidente: Allora, basta Quadri...

Assessore Quadri: Dire cose inesatte, dire cose inesatte, sono molto ma molto pesanti. Chiedo scusa al Sindaco, chiedo scusa al Consigliere Ferrari se sono intervenuto, ma la Lega insieme a "Progetto Comunità" e insieme a te, avete presentato un documento comune e avete raccolto le firme in piazza tutti insieme e il Segretario, il Segretario di quella Lega è l'attuale Assessore Alberto Quadri. Per cui, per piacere, non scordiamoci le cose per favore, non scordiamoci nemmeno che sulla perequazione avete votato contro e adesso la state adottando, va bene? Queste sono cose inesatte, che vanno dette pubblicamente. Ti sto guardando, sto guardando tutto il Consiglio Comunale, in modo che tutti si rendano conto che le cose, quando sono cose inesatte, vanno riportate e ci sono i verbali per fortuna. Ci sono per fortuna i verbali, sono quelli che contano, i verbali, non quello che ci intendiamo in testa.

Presidente: Allora, grazie Ferdinando. Per concludere, Ivan, che poi ti dà la risposta perché sennò non ci arriviamo mai.

Consigliere Ferrari Ivano: Certo, no, ma siamo ancora sul tema delle osservazioni.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, non facciamo... per favore, per favore, per favore.

Presidente: Aspetta un attimo...

Consigliere Ferrari Ivano: Come vedi...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Certo, sono d'accordo.

Presidente: Hai ragione Consonni, non si riesce a fare il Consiglio in modo ordinato, non si capisce niente di quello che si registra e non si riesce a verbalizzare. Allora calmi un attimo, conclude Ivan Ferrari, diamo la parola al Consigliere Consonni, dopo di che Maffei risponde, va bene? Allora, a Ferrari la parola.

Consigliere Ferrari Ivano: Allora, come vedi, quando parliamo di questi temi, il mio tono – ahimè – va oltre, capisco che va oltre, ma è solo dettato dalla passione che metto rispetto a questi temi, perché come vedi quando parliamo di Bilancio sono molto più mite. Poi, tornando sulle osservazioni, quindi una strada che va a peggiorare la situazione lì non risolve il traffico e lo va a peggiorare, dopo di che questo qui lo dico io, va bene, bastava portare i disegni e poi lo dirà anche la gente, lo diremo alla gente e lo vedremo. Per me è evidente, non chi lo dice, per me è evidente. Certo, per uno che non abita a Terno non è quello il problema, capisco che per chi non abita a Terno e le tasse a Terno non le paga, quelle non sono un problema. Per noi che a Terno abitiamo e viviamo, per me quella è una cosa molto importante. Chi viene da fuori, capisco che non gli interessi quella faccenda.

L'altra cosa che viene puntualizzata nelle osservazioni, l'altra cosa che viene puntualizzata nelle osservazioni è quella relativa alle aree di mitigazione, che...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: ...alle aree di mitigazione, che anziché avere funzione di mitigazione, se sono attestate così come sono attestate, non mitigano niente. Dopo di che, si ha anche la pretesa di andare a costruire case di pregio attaccate ai capannoni. Adesso io voglio vedere qual è il pregio lì, ma io voglio proprio vederli in faccia gli acquirenti lì, quelli che vanno a costruire le case di pregio a ridosso dei capannoni.

Presidente: La parola al Consigliere Consonni, poi Maffei. Prego.

Consigliere Consonni Santo: Io adesso sul fatto che noi si poteva... no, prima una considerazione, lo richiede il tuo intervento, la richiede la precisazione. Tu dici: siete stati in piazza tutt'e quattro insieme. Ora, e questo l'hai detto tu e quindi hai aperto una questione.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: Ma io dico...

Consigliere Consonni Santo: Però, voglio dire, perché eravamo... ma ti sei chiesto come mai per la prima volta a Terno quattro opposizioni insieme decidono di dire che non se ne può più?

Presidente: Ti rispondo subito. A dire la verità me lo sono chiesto, Santino, credo anche i tuoi elettori.

Consigliere Consonni Santo: Perfetto. Siccome ho dei dubbi sul fatto che sia stato in grado di risponderti, te lo rispondo io. Perché, Corrado, sull'"Informa – Terno", che a Terno ci sia una fiorente componente di delinquenti, malvessatori, contrabbandieri, stupratori... ma, guardate, adesso a voi sembrerà normale, però io credo...

Presidente: Stiamo parlando del Binde e Buliga adesso.

Consigliere Consonni Santo: Scusi un attimo, è stato lui a parlare di domenica, cioè se non lo avesse capito, cercavo di aiutare ad interpretare del perché sabato e anche domenica quattro gruppi di opposizione sono andati in piazza insieme e hanno fatto questo.

Presidente: Santino, io ho apprezzato la cosa, ma va bene.

Consigliere Consonni Santo: Ma capite cosa vuol dire, dire sul quotidiano del Comune, il partito che è quello che tu dici “è il mio partito”, che dice “delinquenti, malvessatori, contrabbandieri, stupratori, spacciatori – lasciatemi finire che poi non lo leggo più – sopraffattori, terroristi, scrocconi, prostitute” e compagnia bella.

Presidente: Ma non leggerlo più!

Consigliere Consonni Santo: Ma adesso c’hai poco da ridere. Questa è una cosa seria, è una cosa esageratamente seria, va bene? Non è mai successa a Terno una cosa così. Dopo di che...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Zitto, sta parlando Santino.

Consigliere Consonni Santo: Perché non è mai successo che una bandiera di uno dei partiti altri che sono stati qui e là sulla Via Casolini...

Presidente: Santino, Santino, rimani nel tema.

Consigliere Consonni Santo: Quindi perché eravamo in quattro domenica, l’hai detto tu.

Presidente: Ma guarda che Santino, scusami, adesso tanto per linearità nel discorso, hanno detto anche perché io ero nel tuo partito, ma io non ho detto niente, ho detto va bene, ero nel tuo...

Consigliere Consonni Santo: No, non nel mio partito, adesso *(ndt: in dialetto, inc.)*, eravamo in lista, eravamo in lista...

Presidente: Va bene, vedi che a volte colloquiando le parole non escono sempre precise?

Consigliere Consonni Santo: Partito è un’altra storia, ecco, voglio dire.

Presidente: Lo sappiamo, sì Santino, non fare precisioni.

Consigliere Consonni Santo: Cioè tu sei della Lega, cioè adesso non so cosa sei adesso e nel mio partito non sei mai stato, okay?

Presidente: Santino, basta. Va bene, Santino se non lo sai, allora va bene, prendiamo atto della tua risposta, grazie.

Consigliere Consonni Santo: È il partito socialista il mio.

Presidente: Sì va bene, ne sono contento per te Consigliere. Assessore, rispondi al Consigliere.

Consigliere Consonni Santo: Parliamo in l'italiano. Invece, in merito a quello che diceva l'Assessore, in merito a quello che diceva l'Assessore sul fatto che noi potevamo fare osservazioni, io dico ne abbiamo fatta una, una a valere per tutto: la delibera non è, secondo noi, valida. Noi vi indichiamo di ritirare la delibera. Quando riterremo, allora arriveremo con le osservazioni.

E comunque devo correggere anche il Consigliere Ferrari. Non solo mettevamo i disegni, caro Consigliere Ferrari, facevamo le assemblee pubbliche, che abbiamo perso l'abitudine di fare; assemblee pubbliche ne facevamo una volta, e adesso te lo dico così simpaticamente perché poi tu venivi, magari non eri d'accordo con quello che rappresentavamo ma venivi, quindi qualche assemblea pubblica su cose di un certo tipo. Poi qui parliamo di decine e decine di migliaia di metri cubi insomma, non parliamo di...

Presidente: Santino...

Consigliere Consonni Santo: Parliamo di una strada che sarà pesantissima anche quella rispetto a quello che provoca già in giro, anche perché voglio dire inquadrata nella "Calusco" era bello anche fare dei ragionamenti complessivi, ma con voi non si è ancora riusciti a fare un intervento in Consiglio Comunale sulle cose un po' come si deve, voglio dire. Una carta con la "Calusco Terno", una carta con quello... cioè non c'è, non c'è, non c'è e non c'è mai stata.

Presidente: Allora prendiamo atto, allora...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Scusa, hai concluso Santino? Allora prendiamo atto che ritorniamo alla delibera di prima, dove lui dice, credo di aver interpretato bene le tue parole, dove dice: sulla base del fatto che una persona può avere, cioè anzi ha un comprovato interesse diretto, interesse dei suoi parenti nella questione fino al quarto grado, sta dicendo il Consigliere Santino che in quel caso la delibera è invalida.

Allora, a questo punto, quindi prendiamo atto di quanto ha detto Santino, risulta a verbale, grazie per la precisazione. Maffeis, prego.

Consigliere Consonni Santo: No, no, tutte queste carte qui finiscono, lo sappiamo, in Tribunale, quindi... perché ce le mandiamo, scusa, adesso non hai ancora capito come va a finire? Cioè non è che tu puoi pensare che voi denunciate Tizio, Caio e Sempronio e Tizio, Caio e Sempronio non portano tutto in Tribunale.

Presidente: Ma guarda che ma trovo...

Consigliere Consonni Santo: È ovvio, è ovvio!

Presidente: Allora Santino, fermati!

Consigliere Consonni Santo: Quindi tu, quando parli, parla per quello che ritieni tu. Io quello che ho detto, che ho detto al microfono...

Presidente: Te lo chiedo: hai detto questo?

Consigliere Consonni Santo: Allora ripeti, che poi io...

Presidente: Allora hai detto, credo di aver capito allora che lui dice, Santino dice che la delibera è invalida nel momento in cui ci sono state delle affermazioni dell'Assessore Quadri ed è contrario non mi ricordo, non sarebbe contrari non mi ricordo a quale articolo del Regolamento che dice che nel momento in cui una persona ha un comprovato interesse, non so se comprovato o comunque non so, comunque in ogni caso ha un

interesse personale o diretto oppure indiretto fino al quarto grado, ha il dovere di astenersi, non di astenersi, di non votare, senno' la delibera è invalida.
È questo che hai detto, Santino? È un chiarimento che ti chiedo. Hai detto questo?

Consigliere Consonni Santo: Parlo su richiesta tua, quindi parlo.

Presidente: Ti chiedo, è una domanda!

Consigliere Consonni Santo: Adesso rispondo, è per dire allora non sì o no adesso, articolo anch'io.

Assessore Villa Giambattista: Ha fatto una domanda, o sì o no.

Presidente: Ecco, poi per quanto riguarda... Santino, per quanto riguarda...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Scusa Villa...

Assessore Villa Giambattista: Mi sembra di interpretare, Sindaco, cioè perché alcune volte siamo accusati di poca dimestichezza...

Consigliere Consonni Santo: *(Fuori microfono, inc.)...*

Assessore Villa Giambattista: Ingenuità, ingenuità. Sto dicendo, siamo...

Consigliere Consonni Santo: *(Fuori microfono, inc.)...*

Assessore Villa Giambattista: No, non era latino, era inglese.

Consigliere Consonni Santo: *(Fuori microfono, inc.)...*

Assessore Villa Giambattista: Sì, era inglese.

Presidente: Sì, ma non perdiamo tempo.

Assessore Villa Giambattista: Era inglese, fino a prova contraria.

Consigliere Consonni Santo: *(Fuori microfono, inc.)...*

Assessore Villa Giambattista: Questo fa niente se adesso parlano tutti in inglese, comunque va bene, comunque non mi sembra il caso qui di parlare di queste cose. Stavo dicendo, mi sembra di interpretare il pensiero del Sindaco che sta dicendo in merito a questa domanda, siccome siamo accusati spesso di ingenuità nell'Amministrazione, chiede ad un ex Sindaco di due mandati fa... dico bene? Tre, pardon, tre mandati, chiede appunto... mi correggo, tre mandati, chiede appunto a lei se appunto c'è un'incompatibilità nell'ambito di un Consigliere o di un Assessore...

Presidente: È questa la cosa che è emersa, chiedo e dico, probabilmente è viziato... *(fuori microfono, inc.)*.

Assessore Villa Giambattista: Esatto.

Consigliere Consonni Santo: *(Fuori microfono, inc.)...* io ho detto di no... *(fuori microfono, inc.)*.

Assessore Villa Giambattista: Sì, c'è un'incompatibilità a presenziare in queste situazioni nel caso in cui ci sia interesse, come dichiarato dal Regolamento. Quindi chiede a lei, come ex Sindaco di tre mandati, sì o no, cioè o sì o no, non senza un panegirico: o sì o no. No, o sì o no.

Consigliere Consonni Santo: Ho messo il microfono, fammi accendere il microfono.

Assessore Villa Giambattista: Sì.

Consigliere Consonni Santo: Posso anche dirlo senza accenderlo?

Assessore Villa Giambattista: No, cioè mi sembra... lo devo dire in inglese?

Consigliere Consonni Santo: Beh, potrei anche...

Presidente: Allora Villa, se non vuole rispondere, non risponda, non è necessario.

Assessore Villa Giambattista: Cioè mi sembra allora che... va bene, ci rinuncio.

Presidente: No, perché se dice che è invalido e dico se il motivo è quello...

Assessore Villa Giambattista: Mi sembra un po' furbesca la non risposta.

Presidente: Se il motivo è questo, lo faccia capire.

Consigliere Consonni Santo: Sto rispondendo, sto accendendo il microfono per rispondere. Ho acceso il microfono.

Assessore Villa Giambattista: Ma la domanda è semplice, è come se io le chiedo: ingegnere Santino, lei è lì seduto? O sì o no, non mi può dire: sì, ma guardi io stasera ero qua, sì o no.

Consigliere Consonni Santo: Cioè io avrei già risposto.

Assessore Villa Giambattista: O sì o no, me lo dica, o sì o no.

Consigliere Consonni Santo: Allora, per quanto riguarda quello...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Villa Giambattista: Io sinceramente non sono abituato...

Consigliere Consonni Santo: Per quello che ha detto...

Assessore Villa Giambattista: Mi permetta, ma non sono abituato così.

Consigliere Consonni Santo: Per quello che ha detto lei, la risposta...

Assessore Villa Giambattista: No mi permetta, lo ripeto, ma io non sono abituato così.

Consigliere Consonni Santo: No, la risposta...

Assessore Villa Giambattista: Quando mi chiedono sì o no, io rispondo sì o no, non faccio mille giri di parole.

Consigliere Consonni Santo: Allora, per quello che ha detto lei, la risposta è sì: se uno è interessato, deve star fuori dalle palle. Va bene questo, è chiaro?

Assessore Villa Giambattista: Qui continuiamo sul linguaggio scurrile iniziato all'inizio del Consiglio?

Consigliere Consonni Santo: Beh, scurrile questo?

Presidente: Chiudiamo la conversazione, che è abbastanza chiara, dai!

Consigliere Consonni Santo: Invece quindi su quello che ha detto l'Assessore, la risposta è sì.

Presidente: Interesse diretto o indiretto, è sì. Va bene, basta.

Consigliere Consonni Santo: Chi ha interesse non deve star qui a discutere qual è la cosa.

Presidente: Perfetto, va bene, ne prendiamo atto.

Consigliere Consonni Santo: Io su quello che ho detto io sulla delibera dell'altra volta, è un'altra la questione. Lì ho detto: c'era una questione, è stata presentata una delibera, è stato fatto presente che c'erano delle e-mail che giravano che dimostravano la possibile situazione di interesse e ho detto: se così è, la delibera non vale.

Presidente: Certo, se è provato l'interesse.

Consigliere Consonni Santo: Era legittimo rispondere con due parole in più?

Assessore Villa Giambattista: Perfetto, ma a me basta la prima risposta alla prima domanda, poi della sua precisazione ne prendo atto. Grazie.

Presidente: Basta dai, allora adesso chiudiamo. Allora adesso Maffeis, hanno fatto delle domande ben precise, ce ne era ancora una lì di...

Assessore Villa Giambattista: No, va bene, era solo sulle osservazioni che sono state fatte.

Presidente: Esatto, ma è per quello che sto dicendo, cioè continuiamo a discutere di altre cose quando erano le osservazioni. Allora, io ritengo... va bene dai, ritengo allora a questo punto che Maffeis darà una risposta, perché quell'osservazione che è stata fatta, a quell'osservazione è stata data una risposta dell'Ufficio Tecnico per il quale è stata respinta, non c'è nessun problema nello spiegare quindi il perché di questa Amministrazione, per cui il perché siamo d'accordo su questa impostazione e perché si ritiene questa sera di respingere quella osservazione, ma perché semplicemente c'è stato un ragionamento che ci ha portato ad una decisione e nient'altro, tanto è vero che quella decisione in modo tranquillo verrà adesso espressa dall'Assessore Maffeis, a cui do la parola.

Assessore Maffeis Paride: Per quanto riguarda lo spostamento della strada di uscita su Via Castegnate, prima nel primo progetto era su Via Castegnate, verso la Maspi, in aderenza al muro della Maspi. È stata praticamente tolta, è stata tolta per evitare un altro incrocio, è molto semplice la questione. La Via Castegnate ci sono già, in quella zona lì ci sono già tre o quattro incroci; aggiungerne un altro, non ci pareva il caso. Questo non vuol dire che c'è più traffico sulla Via Adda, anche perché adesso le strade non sono più una, ma sono due. Mi dispiace che non abbiamo allontanato troppo il traffico da dove abiti tu, però non lo so. Adesso sono due le strade, per cui il traffico è ancora quello che è. I divieti dei camion, queste cose, ci sono e ci saranno ancora, per cui non riesco a

capire questa motivazione vostra, questa cosa che dite di aumentare il traffico, che aumenta il traffico.

Presidente: Spiego, ecco esatto, cioè quello che si vuole dire è che non è che si è aperta un'arteria che collega l'autostrada a Terno d'Isola. La strada è sempre quella che viene da Medolago.

Assessore Maffei Paride: Esatto, la strada è sempre quella.

Presidente: Scusa Maffei, solo che anziché entrare in quel percorso che è quella strettoia prima di Via Torre dove la gente, vedendo che le macchine passano strisciando i muri e non c'è nessun marciapiede, prima di uscire da quei portoni si fanno il segno della croce perché effettivamente qualche pericolo c'è, il traffico non avrà un aumento, non va a ricollegarsi a chissà quale arteria, va semplicemente ad ovviare, cioè a sostituire il passaggio da quella strettoia a questa parte nuova. Quindi non c'è un incremento di traffico, ma non ci sarà nemmeno un incremento per quanto riguarda il traffico pesante, perché c'è un divieto, cioè le stesse macchine che prima passavano dal lato destro, oggi passano dal lato sinistro. Non cambia la realtà.

Io ho ragionato con Maffei e con gli altri del perché... scusa, del perché non è stato spostato più in giù un'altra stradina che doveva sorgere e andare a confluire, ma semplicemente perché più incroci si immettono sulle strade, più si creano rischi. È chiaro che un incontro ha un impatto, ha una pericolosità inferiore di due, uno dietro l'altro. Nello stesso tempo, il ragionamento che si è cercato di fare, poi se abbiamo sbagliato lo dirà anche il tempo, la sfera di cristallo purtroppo non l'abbiamo. Se l'avessimo, forse sarei... si cerca di ragionare, Ivan scusami, si cerca di ragionare su quello che verrà realizzato con un certo criterio. Secondo il criterio di questa Amministrazione, il fatto di non creare la strada in corrispondenza della Maspi era semplicemente perché? Perché la Maspi con la cabina e col muro e così via, poteva creare una qualche turbativa nella visione, perché? Perché è storia di tutti i giorni, e non bisogna essere piloti di Formula Uno per capirlo, che nel momento in cui io ho una certa distanza dallo stop con uno spazio libero a destra e a sinistra, io riesco a vederle le macchine quando mi immetto sulla strada; nel momento in cui ho un muro a poca distanza laterale, per vedere le macchine che mi arrivano devo sporgermi un po' di più dalla strada e vado a creare un ulteriore pericolo.

A questo punto, considerato e acclarato che non c'è un ulteriore incremento di veicoli perché quella strada non porta incremento ma va a collegarsi solo alla stessa strada sopra, questo ci sembrava il ragionamento più logico possibile per non dare un ulteriore elemento di pericolo per la cittadinanza. È un ragionamento giusto, è un ragionamento sbagliato? Noi abbiamo pensato che questo poteva essere un criterio giusto per l'incolumità della gente. Possiamo anche aver sbagliato, però sulla base delle nostre considerazioni abbiamo creduto e in tutta buona fede crediamo che questo possa in qualche modo limitare i danni alle persone, punto. Farlo più in là ci sembrava un ulteriore pericolo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Esatto, per cui non è che si fa, va semplicemente a confluire in quello che già c'è adesso.

Consigliere Ferrari Ivano: Che, fra l'altro, è pericoloso.

Assessore Maffei Paride: Quello lo possiamo togliere.

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, benissimo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Benissimo, però avete espropriato un sacco di metri quadri, si poteva... va beh, nell'operazione c'è l'esproprio, la perequazione eccetera, si poteva...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: C'è il criterio della perequazione, ci sono...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Sì d'accordo, d'accordo, d'accordo.

Consigliere Ferrari Ivano: Certo, certo.

Assessore Maffeis Paride: Solo per fare la rotonda su Via Medolago, ci sono degli accordi bonari, non abbiamo espropriato niente e nessuno.

Consigliere Ferrari Ivano: È chiaro, quindi chi l'ha detto che l'incrocio doveva per forza essere studiato pericoloso? Si poteva fare un nuovo incrocio e con...

Assessore Maffeis Paride: No, è matematico che un incrocio in più è più pericoloso, punto e basta.

Consigliere Ferrari Ivano: Ma che è matematico? La matematica cos'è? La matematica...

Assessore Maffeis Paride: C'è una strada che ti esce su una Strada Provinciale...

Consigliere Ferrari Ivano: La matematica, non c'entra qui la matematica. Qui la matematica semmai c'entra nei conti, che ovviamente costa molto meno quel tipo di strada rispetto a quella prima. Se proprio vogliamo citare la matematica, ecco, una strada fatta così costa un sacco meno rispetto a questa fatta così.

Assessore Maffeis Paride: Non è assolutamente vero, perché mancano venti metri di strada, forse neanche venti metri e in più è stata fatta una rotonda, che non costa molto meno.

Consigliere Ferrari Ivano: Insomma, stiamo parlando di un'alternativa che prevedeva lo sbocco oltre la Maspi...

Assessore Maffeis Paride: Che noi abbiamo deciso invece di non fare.

Consigliere Ferrari Ivano: ...e questa soluzione con lo sbocco in Via Torre.

Assessore Maffeis Paride: Lo sbocco in Via Torre c'è comunque, c'è comunque lo sbocco in Via Torre, è tuttora esistente.

Consigliere Ferrari Ivano: Ho capito.

Assessore Maffeis Paride: Non volevamo aggiungere un incrocio pericoloso in più, punto e basta.

Per quanto riguarda il fatto che non sono di Terno, io sono stato eletto nella lista della Lega Nord, mi sono preso i miei voti, mi sono meritato il posto in Consiglio perché ho preso i voti per essere in Consiglio, il Sindaco mi ha fatto Assessore, sono qui a fare il bene di Terno. È ora di finirla con queste illazioni.

Tra l'altro mia madre, che tua madre conosce benissimo, è anche di Terno, per cui non sono proprio un esterno. Grazie.

Consigliere Ferrari Ivano: No, voglio puntualizzare che le obiezioni erano due però, Maffeis: uno la illustro magari meglio, leggendo. Dice l'osservatore, quelli che hanno presentato le osservazioni, dice: "Inoltre, anche l'area da acquisire di metri quadri 29.805 dovrebbe avere funzione di mitigazione ma non nei confronti di un corso d'acqua e della fronteggiante area agricola. La mitigazione dovrebbe avere funzione di protezione e sbarramento da qualcosa di contrastante con la zona residenziale, in questo caso con un'attività produttiva".

Traduco in termini da bar.

Presidente: Guarda che non ce n'è bisogno, stai parlando con... Ivan, non c'è bisogno.

Consigliere Ferrari Ivano: Traduco in termini da bar. In questa operazione c'è un'area di quasi 30.000 metri quadri, 29.000 metri quadri, che secondo gli osservanti dovrebbe fungere da mitigazione, cioè da filtro tra una tipologia di destinazione d'uso, tra filtri da destinazione d'uso e quindi queste aree dovrebbero essere un po' sparse o fungere da filtro tra un'area industriale, per esempio, e l'area residenziale, dice l'osservante.

Qui il Comune acquisisce 30.000 metri quadri di area di mitigazione, standard, verde, quello che volete, e la attesta tra il Buliga e le nuove abitazioni. In pratica, non funge né da mitigazione...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, tra Buliga, dicevo verso il lato Buliga, le attesta di fronte alle nuove abitazioni verso il bosco verso la Buliga, verso questo lato. Quindi questa non solo non ha funzione di mitigazione, ma se proprio è un'area di cui ne usufruiranno ancora i lottizzanti, perché dietro c'è il bosco e davanti i lottizzanti. Quell'area è un'area che verrà messa... è lì, è lì, ne usufruiscono loro, sicuramente in questo caso non quelli che vengono da fuori, quella è un'area che ne usufruiscono loro.

Dopo di che, a questa obiezione, la risposta che viene data è questa...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: No, no, la leggo perché è troppo bella. "L'ampia area agricola che verrà ceduta al Comune di Terno d'Isola in prossimità del torrente Buliga, rimarrà al momento ad uso agricolo, ma comunque andrà ad accrescere il patrimonio del Comune di Terno per fornire servizi alla collettività". Allora, qui un inciso: il Comune di Terno si è già svenato per acquisire il "Camandellino". Adesso non è che qui adesso con la scusa di fare sempre nuove edificazioni, dobbiamo continuare a prendere del territorio. Noi ci siamo già svenati per il "Camandellino" e ce ne è già che ne avanzano di queste aree e per di più finisce con: "Inoltre, la mitigazione tra la zona residenziale e l'area produttiva Maspi è garantita dal filare di alberi ad alto fusto e da barriere antirumore nei punti indicati nella relazione clima". Capite? Ci sono 30.000 metri quadri che avrebbero questa funzione, qui quella funzione con alberi...

Presidente: Ivan, per capire, ma tu mi stai dicendo che ci sono troppe aree verdi forse?

Consigliere Ferrari Ivano: Cosa vuol dire? Ma senti... *(ndt: frase in dialetto, inc.)*. Ascolta, o fai degli interventi che abbiano un minimo di senso, ma ti sei accorto di quello che hai detto? Ma ti rivedi? Risentiti! Allora chiedilo anche tu il file audio, risentiti! Io, quando ragiono in questi termini, ci metto la passione e io metto anche una certa logica. Io mi sforzo di capire quali sono le motivazioni che possono indurre rispetto ad una decisione o ad un'altra, mentre tu con questi interventi non solo dai adito...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Sì, ma soprattutto manifesti tutta la tua ingenuità, che è ingenuità perché uso un eufemismo. Io l'ho definita una volta anche commovente ingenuità. Questa cosa vi è arrivata tra capo e collo, e non avete ancora capito da che

parte girarvi. Questa cosa non sta in piedi da nessun punto di vista, se vogliamo ragionare in termini di territorio, in termini di salvaguardia del territorio, in termini di fabbisogno di case.

Che tu entri con queste affermazioni, queste sì sono da bar. Anzi, al bar ti avrebbero già mandato fuori con un'affermazione di questo tipo.

Presidente: Ivan, permettimi di non replicare, cioè proprio non ti replico neanche.

Assessore Maffei Paride: Io credo che chi ha fatto queste osservazioni qui abbia un po' le idee confuse, nel senso che le aree che sono nella perequazione, le aree che vengono cedute, in questo caso 30.000 metri quadri, sono delle aree ben precise: sono 17.000 nella zona di centro sportivo e 12.000 sono lì di fronte alla Buliga. Queste aree qui non hanno il compito di mitigazione, no, perché quelle aree lì sono lì, basta, cioè non è che posso spostare quelle aree lì, sono ben precise.

La mitigazione è data comunque dall'arredo urbano, dalle relazioni del clima acustico e così via. Quelle aree lì non c'entrano niente con la mitigazione. Chi ha fatto queste osservazioni... no, non c'entra niente. Chi ha fatto queste osservazioni, probabilmente non ha ancora capito bene cos'è una perequazione.

Consigliere Ferrari Ivano: No, probabilmente secondo me non avete ancora capito voi bene il fatto di come si progetta una urbanizzazione.

Assessore Maffei Paride: No, no, adesso... (*interventi sovrapposti, inc.*)... per favore. Ma cosa dici, ma ti raccomando...

Consigliere Ferrari Ivano: Il problema è che quelle aree possono essere (spostate) a mitigazione, ma vanno utilizzate bene, non messe là...

Assessore Maffei Paride: Ma probabilmente neanche tu hai capito bene cos'è una perequazione.

Consigliere Ferrari Ivano: No, non ha capito bene, siete voi qui che non avete capito bene che in materia di urbanizzazione le decisioni sono eterne e cadono sui cittadini.

Assessore Maffei Paride: Probabilmente non hai capito bene neanche tu cos'è una perequazione, probabilmente non hai capito bene neanche tu cos'è una perequazione tecnicamente.

(*Ndt, intervento fuori microfono*).

Presidente: Ci puoi mettere tutta la ragione che vuoi, Ivan, però rispetta chi parla perché sei stato ascoltato fino ad adesso e calma, no Ivan, calma, perché non è che gli altri quando ti rispondono fanno interventi da bar e tu sei legittimato ad avere questi atteggiamenti solo perché tu ti scaldi.

Quindi, scusami Ivan, calmini tutti. Siamo qua tutti per parlare, vedete che si dà spazio a tutti, allora però adesso scusa rispondi Maffei.

Assessore Maffei Paride: Io ho già risposto.

Consigliere Ferrari Ivano: Lui ha già risposto e ci siamo già intesi. Rispetto invece alla tua osservazione, io per come sono fatto io per com'è il mio carattere, preferisco che magari quando tu mi interrompi o obietti rispetto a quello che dico, magari usi toni anche più forti, anche più accesi, con frasi con più senso, non come quella di prima. Non aveva alcun senso.

Presidente: Ivan scusami, però del tuo parere posso anche prenderne atto, però ti devo dire una cosa, che in ogni caso è solo un tuo pensiero, per cui...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ma mi va bene, cioè infatti non mi sembra di essermi mai rivolto agli altri come ti sei rivolto tu. Però non voglio entrare in polemica Ivan, non mi interessa. Ti ripeto che siamo qua per parlare, avete diritto di parlare, siete stati eletti, mi fa piacere che anche voi possiate dire la vostra. Non c'è nessun problema, purché si rispettino le persone e le regole, punto. Ognuno dica la sua, poi è questione di vedute, ognuno cerca di portare avanti la propria iniziativa, di portare avanti il proprio modo di vedere le cose, ma con rispetto reciproco. Finora non mi sembra di aver mai offeso nessuno, stiamo calmi.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Basta Santino, avevi detto che era l'ultima volta che lo dicevi, basta. Allora dai, ultima parola a Rossano e poi concludiamo, al Consigliere Longhi, poi concludiamo.

Consigliere Longhi Rossano: Se lei mi permette, provo a fare un chiarimento sulla perequazione, senno' c'è confusione. È uno strumento urbanistico dove l'Amministrazione precedente, dove c'eravamo io, Riccioli e chi per esso, aveva stabilito alcune aree che potevano essere potenzialmente edificabili e alcune aree a verde che potevano essere di interesse strategico per l'Amministrazione Comunale.

Il definire che quel lotto "Binde e Buliga" adesso che state approvando, chi approvava quello doveva cedere per forza l'area dietro, non è assolutamente dietro.

Assessore Maffeis Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: Aspetta un secondo, Maffeis. Non è assolutamente vero. Questa è una scelta che questa Amministrazione ha fatto. Quindi togliamo ogni dubbio, perché io dico la stessa perequazione, se a me non interessava quell'area là che è là col Buliga oppure è l'area più bella, non mi interessava, c'era un'altra area identificata qui dietro a Via Casoline, che era per il potenziamento delle scuole.

Quindi, io dicevo: quell'area là te la rendo edificabile, tu devi cedermi quell'area lì. Era facoltà dell'Amministrazione. Quindi bisogna chiarire che questa Amministrazione ha scelto che quella perequazione di 30.000 metri cubi, si è scelta quell'area lì che è l'area strategica per l'Amministrazione.

Assessore Maffeis Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, quindi ritengo che l'Amministrazione Comunale, l'attuale Amministrazione ha detto che come area strategica per il Comune di Terno d'Isola con quei 30.000 metri cubi, sono quei 29.000 metri cubi là, giusto? Non è che la scorsa Amministrazione aveva già stabilito tutto: mi dai questo, ti do questo qua. No, erano alcuni paletti da chiarire.

Assessore Maffeis Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: Erano secondo me alcuni paletti chiari da capire, perché sembra che era legata quell'area lì con questa. No, è una scelta politica.

Assessore Maffeis Paride: Anche tu confondi comunque l'area che si è ceduta come area di mitigazione?

Consigliere Longhi Rossano: No, allora ripeto: su questo qua mi dispiace, mi dispiace che sta rispondendo un tecnico comunale, dove il tecnico comunale dice: per me quello che è sancito dalle norme tecniche corrisponde al vero, questa Amministrazione ha scelto quell'area lì, perfetto. No, qui il nostro tecnico comunale entra in merito perché è stata

scelta, scelta che non gli compete. Questa era una scelta che doveva essere l'Amministrazione Comunale a rispondere al cittadino che ha fatto osservazioni, dicendogli: guardate, per noi quell'area lì è strategica perché? Perché voglio fare un parco, perché voglio fare una piscina, perché la voglio lasciare a verde. Ma non deve essere il tecnico comunale che mi venga a dire: quella è un'area strategica, è una mitigazione, ci sono gli alberi.

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: No, ma allora a me piacerebbe farmi vedere quello che portavamo noi in Consiglio Comunale, cioè hanno già detto i disegni e tutto. E mi dispiace anche un'altra cosa, mi dispiace anche un'altra cosa: l'osservazione dei privati...

Assessore Maffei Paride: *(ndt, interventi fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: No, visto che non dobbiamo parlare...

Assessore Maffei Paride: *(ndt, interventi fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: L'osservazione dei privati è pervenuta al Comune il 30/09/2010, dove si chiedevano: ditemi com'è il plani-volumetrico, ditemi le altezze. L'integrazione è stata chiesta all'operatore il 7/10, cioè dopo che il privato gli è venuto in mente: ma ditemi, scusatemi un attimo, ma che altezza c'è, che plani-volumetrico c'è? Io credo che nella sede del Consiglio Comunale si andava ad approvare un... allora, si cambiava...

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: Alt, un secondo. Si arriva fino a 12 metri e 50, allora ti parlo della mia Amministrazione dove prima di portarlo in Consiglio Comunale, si diceva qual è l'altezza, cosa si fa, mi va bene la divisione a lotti.

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: No alt, ti leggo cosa scrive il tecnico comunale.

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: Allora continuiamo a non essere coerenti con quello che si è scritto qua nella relazione, nella controindicazione, nelle controdeduzioni che fa il privato al nostro tecnico comunale. Qua sotto c'è scritto, risponde al punto n. 4 che chiede il privato: "Nella deliberazione del Consiglio Comunale del 30/07/2010 è stato riportato un elenco di prescrizioni. La predisposizione di un'ipotesi di plani-volumetrico..." – quindi non l'ho ancora visto, me lo chiede il tecnico nella serata del Consiglio Comunale, okay? È segnato qua al punto n. 4 – "...con l'indicazione della tipologia dei materiali, senza i quali il Piano Urbanistico non può seguire il suo iter amministrativo", cioè me lo sta scrivendo il tecnico. Se io non ho definito il plani-volumetrico come saranno, non può seguire l'iter amministrativo.

Allora questa qua, secondo me, è la pochezza di come si è studiato questo Piano, permettetelo. Dopo le osservazioni di un privato arrivano, dopo le osservazioni di un privato, ma arrivano le prescrizioni. Alt, continuo perché oramai ho preso la parola: in più, adesso che andiamo ad approvare il coso, mettiamo altre prescrizioni al Piano. Ad esempio...

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: No, tecniche. “La predisposizione di un progetto preliminare per l’area festa in località Carbonera, sulla particella catastale 478”. Ora, non ho capito la prescrizione rispetto al Piano precedente. Del al punto n. 3 del deliberato questa Amministrazione, perché non è il tecnico che la chiede, è un’altra scelta politica, non entro in merito: dammi la verifica delle aree standard di uno e dell’altro; questa qua è una cosa tecnica, una cosa politica, “di dare atto che il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà essere redatto nelle seguenti prescrizioni: predisposizione di un progetto preliminare per l’area festa sulla località Carbonera”. Spiegate mi cosa c’entra con quel Piano qui, cioè io oggi...

Assessore Maffei Paride: È una concessione che... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: Quindi tra l’altro, tra l’adozione e l’approvazione...

Assessore Maffei Paride: È un progetto preliminare... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: Tra l’adozione e l’approvazione.

Presidente: Però accendi il microfono, Maffei, se non lo accendi mai... perché bisogna ritrovare nel verbale questa conversazione.

Consigliere Longhi Rossano: Allora, io ritengo che ci sono alcune cose che secondo me, se sono vere quelle che ha scritto il tecnico, sono incoerenti sempre rispetto a quelle che ha scritto l’altra volta o a quello che ci avete detto e questa qua è una cosa... cioè non è un dato che è una mia supposizione. Tra gli scritti e quelli che ci sono, sono in netto contrasto. Lo abbiamo visto con la convenzione, con le fideiussioni, con queste risposte qua che dà e quindi, secondo me, un tecnico comunale che istruisce la pratica per portare in Consiglio Comunale, le altezze e il piani-volumetrico doveva averle, lo scrive lui perché se non può andare avanti il Piano volumetrico e alcune scelte politiche io invito che il tecnico non le dia. Lui fa il tecnico, lui mi deve dire se l’altezza è giusta...

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: No Alberto, scusami, chiedo di parlare al microfono perché dopo mi fai... Allora, le scelte politiche la mia Amministrazione le ha sempre dette. Questa è una scelta politica.

Assessore Maffei Paride: Ho parlato al signore là, al parlato al mio Vice Sindaco. Mi dispiace Longhi, ho parlato al Vice Sindaco, non ho parlato a te.

Consigliere Longhi Rossano: Io dico che le scelte politiche le fa l’Amministrazione, non possiamo nasconderci dietro al tecnico comunale dicendo... alla Maspi non gli serve la mitigazione ambientale. Nella vecchia Amministrazione, le vecchie Amministrazioni gli hanno fatto mettere un filare alberato di alto fusto, quella lì è la mitigazione. No, quelle sono scelte strategiche che deve fare l’Amministrazione. Non bisogna nascondersi dietro un dito, dite: quell’area lì interessava il Comune per cento mila motivi. Perfetto, è una scelta, ma qua, questa qua è una risposta che dà il tecnico. È come se sta valutando casa sua, questo.

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: No, un parere tecnico... allora, tu dimmi cosa c’è dentro il parere tecnico dentro una risposta di Alberto Nicolò.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Infatti manca la progettualità amministrativa, manca la sostanza. Non ci avete messo testa.

Consigliere Longhi Rossano: Allora il parere tecnico è: "È conforme a quanto stabilito dalle norme tecniche, dal Piano dei servizi" e da questo. Questa qua è la risposta tecnica.

Assessore Maffei Paride: Questa è una sua... *(Ndt, intervento fuori microfono)*. Quindi lui ha fatto questo parere... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: Quindi è bruttissimo, Maffei, quello che mi stai dicendo. Mi stai dicendo che lui propone le cose e voi le accettate.

Assessore Maffei Paride: Lui non ha proposto niente, lui... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: Eh cazzo, l'avete stabilito... cioè scusatemi, lo stato proponendo alla risposta che date ai privati.

Assessore Maffei Paride: *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: La state dando ai privati questa risposta, la state facendo vostra col Consiglio Comunale. Al privato che aveva fatto le osservazioni, gli inviate questa lettera e spero che non sia firmata solo Alberto Nicolò come tecnico comunale, ma come Amministrazione Comunale: non ho recepito queste controindicazioni per questi motivi, ricordandoci che il tecnico comunale, bravo quanto sia, lui fa il tecnico comunale, non l'amministratore.

Consigliere Ferrari Ivano: L'accusa è grave, vi sta dicendo che ricevete quanto proposto dai privati e abdicare al ruolo di amministratori. Su questa faccenda, anch'io ritengo che avete abdicato al ruolo di amministratori, avete abdicato irresponsabilmente al ruolo di amministratori.

Presidente: Allora, scusa Ivan però...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Infatti.

Consigliere Ferrari Ivano: *(Ndt, intervento fuori microfono)*... non posso esprimere il mio parere come tutti.

Presidente: No, che siano 31.000 metri cubi che non hanno senso è un tuo parere, vediamo...

(ndt, interventi fuori microfono).

Presidente: Santino, per favore.

Consigliere Consonni Santo: Scusami, stavamo... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Consonni Santo: Era una battuta scherzosa, era una battuta scherzosa.

Presidente: Allora, se tu ritieni che tutta questa operazione non abbia senso, questa Amministrazione non la pensa proprio così, perché secondo noi siamo in grado con quello che realizziamo, con quello che portiamo a casa, soprattutto con quello che riusciremo a realizzare, si spera di riuscire a farlo nella zona dove vorremmo fare

quest'area feste, cioè insomma non credo, non sono convinto sul fatto che questa Amministrazione non abbia portato a casa un risultato.

La strada era necessaria, la stessa strada era stata individuata giustamente dalla precedente Amministrazione nel loro progetto di massima che si voleva fare. Quindi non è proprio così, perché sennò Ivan, se dovessimo mettere in discussione la questione, addirittura tu volevi far passare le macchine dalla piazza in un senso unico che si faceva... una delle tue proposte era questa, allora...

Consigliere Ferrari Ivano: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Presidente: No aspetta, no ma lì non c'è bisogno, non c'è bisogno che lo illustri, per cui...

Consigliere Ferrari Ivano: Ho detto che quando mi citi, io ti ho già detto più volte che quando mi citi, o mi citi integralmente o la tecnica di prendere una parola qui e là non va, quindi mi citi e quindi adesso...

Presidente: Guarda che non è una tecnica mia.

Consigliere Ferrari Ivano: Quindi adesso il mio concetto è bene che emerga integralmente.

Presidente: No, ma non è... Ivan, tu hai tutti gli strumenti in qualità di Consigliere, in qualità... lo scrivi su "Informa Terno", tu spieghi il tuo progetto di massima che non c'è mica bisogno che tu venga qua a dirlo, perché stiamo adottando un'altra cosa.

Consigliere Ferrari Ivano: *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Presidente: No, no Ivan, scusami, allora hai tutti gli strumenti per poter pubblicare le tue idee, quindi quello è un altro discorso.

Allora non ci sembra, ci sembra che il progetto che abbiamo portato avanti secondo la nostra linea ha un'utilità per il paese, ci auguriamo davvero che ce l'abbia.

Nel progetto, al progetto verrà data questa adozione proprio con le finalità che noi riteniamo che siano giuste. Poi se abbiamo sbagliato, io credo di no, mi auguro di no, ma la finalità per il quale è stato realizzato tutto questo è stata illustrata, è stata spiegata. Sono state respinte le osservazioni dei privati a cui abbiamo dato ampia risposta anche in Consiglio, cioè adesso non mi sembra poi che qua siamo qui a girarci le maniche, anche perché sinceramente un po' di fatica permettimi che ce la mettiamo, quindi ci mettiamo anche tanta buona volontà e ci mettiamo anche noi lo stesso entusiasmo, forse con un po' meno enfasi, che ci metti tu, Ivan.

Consigliere Ferrari Ivano: Posso? Allora, sempre relativamente a quanto dite di aver portato a casa, anche qui un minimo di onestà intellettuale, anche perché è gioco facile, è gioco facile spiegare alla gente che quando si tratta di stabilire la paternità dell'intervento, loro la scaricano sui precedenti, quello che invece si porta a casa è merito loro. Quindi già in questo, ma qui ci sono anche volantini, l'hanno detto anche in Consiglio, già qui c'è una menzogna in almeno una delle due.

Quindi o la paternità dell'intervento è dei precedenti e quindi anche i meriti delle aree che si portano sono dei precedenti, o stanno raccontando una cosa per un'altra. No, te lo ripeto perché non mi hai ascoltato. Voi dite di aver portato a casa, ma che la colpa è degli altri. Allora, quando si tratta della responsabilità o della paternità rispetto all'intervento, voi scaricate su altri la responsabilità e la paternità; quando si tratta dei meriti, quindi dei terreni che si portano a casa, il merito è vostro. Voglio citarvi che il terreno, le aree in concambio sono oggetto della perequazione, punto.

Assessore Maffei Paride: Dello strumento urbanistico.

Consigliere Ferrari Ivano: Dello strumento urbanistico, è la perequazione: in cambio di tot area, io te ne do tot area edificabile. Quindi chi l'ha fatta questa? Se l'hanno fatta loro il merito delle aree è loro, se l'avete fatta voi, come io ritengo, la responsabilità... quindi vi tenete sia la responsabilità dell'intervento, se volete citare il cambio... (*interventi sovrapposti, inc.*).

Assessore Maffei Paride: Lo strumento urbanistico era vigente quando siamo entrati in carica, era vigente.

Consigliere Ferrari Ivano: Non lo strumento urbanistico, noi stiamo parlando di responsabilità, noi stiamo parlando di chi attribuisce, a chi attribuire quelle cose...

Assessore Maffei Paride: No, lo strumento urbanistico era vigente.

Consigliere Ferrari Ivano: Le responsabilità.

Assessore Maffei Paride: Il Piano lo abbiamo adottato e lo approveremo noi.

Consigliere Ferrari Ivano: Benissimo, quindi voi non avete portato a casa le aree, se avete adottato uno strumento che già c'era, che già queste aree erano già previste dallo strumento.

Assessore Maffei Paride: (*Ndt, intervento fuori microfono*)... l'abbiamo fatta noi.

Consigliere Ferrari Ivano: O l'una o l'altra, raccontate.

Consigliere Longhi Rossano: No, perché stavo leggendo l'"Informa Terno", ma me lo ricordavo bene questo passaggio: "È bene sottolineare che i lottizzanti avevano pienamente diritto di procedere all'attuazione del Piano inserito nel vigente PRG redatto dalla precedente Amministrazione", è quanto scrive l'Assessore Maffei sull'"Informa Terno".

Quindi, io dico, adesso tu hai detto: "Chi ha contrattato, chi ha convenzionato siamo stati noi".

Assessore Maffei Paride: No, io ho detto che abbiamo... (*Ndt, intervento fuori microfono*).

Consigliere Longhi Rossano: Cosa hai detto?

Assessore Maffei Paride: (*ndt, inizio intervento fuori microfono*).

Consigliere Longhi Rossano: No.

Assessore Maffei Paride: Ho detto che abbiamo adottato il 9 luglio e approveremo stasera questo Piano, quando faremo la votazione.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, ma hai detto anche prima che...

Assessore Maffei Paride: La cui convenzione abbiamo fatto tutto noi, insomma, adesso.

Consigliere Longhi Rossano: Premetto una cosa...

Assessore Maffei Paride: Lo strumento urbanistico naturalmente dava la possibilità a loro di fare questa cosa, okay.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto. Le scelte di quello che si poteva fare rispetto alle aree, la scelta: non voglio fare questo, non voglio fare l'altro...

Assessore Maffei Paride: Sì, l'hai già detto questo, è inutile che lo ridici un'altra volta.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, quindi...

Assessore Maffei Paride: L'hai già detto tre volte.

Consigliere Longhi Rossano: Quindi è lo spirito di contrattazione dell'attuale Amministrazione. Condividi?

Assessore Maffei Paride: Chi ti ha detto di no?

Consigliere Longhi Rossano: No, ah, conferma questo qua che potevi cambiare tutte le carte in tavola. Avete cambiato le norme tecniche, ripeto, avete cambiato una norma tecnica che imponeva alcune cose, l'avete cambiata.

Assessore Maffei Paride: Certo.

Consigliere Longhi Rossano: Quindi si poteva cambiare tutto, si poteva addirittura adottare che non c'entrava più niente la perequazione. Condividi?

Assessore Maffei Paride: Certo.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, quindi è una scelta di poter portare avanti... Alberto, più meno niente, perché se io domani mattina cambio...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Vuoi vedere come si fa?

Assessore Quadri Alberto: No, da te non voglio vedere più niente.

Assessore Maffei Paride: Basta, va bene.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto...

Assessore Quadri Alberto: Da te, Longhi, ne ho già viste tante e non voglio vedere più niente.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, no perché...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Quadri Alberto: Da te, Longhi, ne ho già viste tante e non voglio più vedere niente, perdonami.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, allora io da te non ho ancora visto niente, spero di non vedere proprio niente, così almeno siamo alla pari, così siamo almeno alla pari.

Assessore Quadri Alberto: Non te lo farò neanche mai vedere.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Allora, perfetto. Allora, ti stavo dicendo, ad oggi quando ti dico se io voglio, la volontà dell'Amministrazione è di andare in salvaguardia col PRG, lo

potevo fare? Sì, sì. Dico che le dotazioni... no Alberto, ora rispondimi in modo tecnico: se voglio andare in salvaguardia col vecchio PRG, lo posso fare?

Assessore Quadri Alberto: L'Assessore Maffeis si è già attribuito tutte le volontà rispetto a questa storia.

Consigliere Longhi Rossano: No, ditemelo, è una cosa tecnica, tecnica. Non è volontà politica. Si può fare? Si può fare?

Assessore Quadri Alberto: Lascia via, dai!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Oggi io voglio congelare il PRG a volume zero in attesa del PGT, lo posso fare? Perfetto, quindi vedete che è una volontà politica. Non dire: c'era già ed era una facoltà, perché se io volevo in attesa del PGT vincolare tutto il Piano Regolatore, lo potevo fare. Lo hanno fatto tanti Comuni, l'hanno fatto tanti Comuni, ne abbiamo qua uno vicino che è Sozza che ha adottato il PGT a volume zero, l'abbiamo qua.

Presidente: Ha adottato il PGT, non ha adottato il PRG.

Consigliere Longhi Rossano: Vi faccio vedere alcuni...

Presidente: Dimmi un Comune che ha azzerato, uno.

Consigliere Longhi Rossano: Del bresciano?

Presidente: No del bresciano, dimmene uno, non del bresciano. Io, ti dico, in Italia ce ne sarà uno?

Consigliere Longhi Rossano: Nel bresciano, ti sto dicendo. Ascoltami, è facoltà... Alberto, è facoltà...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Allora, io ti dico: è facoltà? Sì, giusto? Quindi vi è andata bene anche a questa Amministrazione poter portare avanti questa perequazione, sì o no?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: No, perché da quello che si legge: oh, dovevano farlo perché era...

Assessore Maffeis Paride: No, no, tu mi hai detto il contrario.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffeis Paride: Ho detto che c'erano... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Intervento: Accendi il telefono!

(ndt, interventi fuori microfono).

Presidente: Scusa, allora no, scusa un attimo, allora Ivan no, ascoltami, te l'ho già detto. Tu avrai tutti i tuoi modi di comportarti, ma tu qua non devi essere qua a fare il maestro con nessuno. Ti abbiamo ascoltato... Ivan, no, ti abbiamo ascoltato...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ivan, guarda che io penserei ai tuoi di problemi, se vuoi saperlo. Ivan, io penserei ai tuoi di problemi.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Non preoccuparti, Ivan tu non sei un mio problema, non preoccuparti.

Consigliere Ferrari Ivano: Benissimo, quindi occupati di altro.

Presidente: No, non me lo devi dire tu di chi mi devo occupare, e neanche tu Santino devi fare il retroscena. Calma, calma!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Se volete, il Consigliere Longhi...

Consigliere Consonni Santo: Scusa se esisto!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Allora, ascoltate...

Consigliere Ferrari Ivano: L'Assessore Maffeis non risponde mai in modo per lo meno...

Assessore Maffeis Paride: Come non risponde mai?

Consigliere Ferrari Ivano: Non tergiversa mai, no, ti stavo...

Assessore Maffeis Paride: Alle domande... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Ferrari Ivano: No, ti stavo attribuendo un merito. Non tergiversa mai, risponde nel merito, risponde nel merito. Poi ha delle difficoltà secondo me e non sono d'accordo su quello che dice, però risponde nel merito.

Presidente: Ivan, tutti devono rispondere nel merito.

Consigliere Ferrari Ivano: Tu entri in ballo sempre per tergiversare...

Presidente: Tu, chi?

Consigliere Ferrari Ivano: ...e per distrarre la discussione su quello che è l'oggetto, il merito della questione.

Presidente: No guarda, Ivan allora, il merito della questione...

Consigliere Ferrari Ivano: Se fossi uno stratega, così forse sono delle proiezioni che tu vedi negli altri. Io ho sempre cercato di rispondere in modo chiaro e non mi sembra che qua abbia mai tergiversato su niente. Anzi, ho subito risposte in modo... non mi viene il verbo, non chiaro, ma le mie domande e le mie risposte sono sempre state molto precise.

Consigliere Consonni Santo: Sono stato un po' zitto...

Presidente: Potevi anche parlare, Santino.

Consigliere Consonni Santo: Ma volevo dimostrare che il problema tuo non sono io, perché tant'è che...

Presidente: Ma non l'ho mai...

Consigliere Consonni Santo: Comunque...

Presidente: Non ho mai ritenuto che tu fossi un mio problema, Santino.

Consigliere Consonni Santo: No, mi sembra che prima è uscita una questione, no una battuta, cioè ecco poi magari ci mettiamo lì a fare due conti, perché io credo che non c'è...

Assessore Maffei Paride: Io so di avere delle opportunità, non dei problemi.

Consigliere Consonni Santo: Cioè se...

Presidente: Santino...

Consigliere Consonni Santo: Se rispetto a quello che si porta a casa o non si porta a casa, io credo che se parliamo del "Camandellino" non c'è assolutamente paragone e penso che mai potrà essere fatta un'operazione positiva per Terno come quella. Ma, detto questo, mi pare di dover condividere quello che è stato detto prima e che c'è una questione di fondo che sta dietro, molto seria e qui non ci sono né battute né niente che tengano. Il fatto del PGT, cioè voglio dire, io credo che andava un attimo... andavano fermate le bocce per fare qualche ragionamento, perché molti dei ragionamenti che stiamo facendo, potevano essere in quella sede affrontati e giustamente l'Amministrazione attuale poteva, avesse voluto o avesse avuto idee migliori di quella precedente, in quella sede far valere tutto quello che poteva. Purtroppo noi assistiamo al fatto e io credo che non è ancora finita, io credo che il PGT verrà fatto poi alla fine, quando voglio dire altre iniziative... a chi sta pensando che io sto farneticando ancora una volta, ricordo altre affermazioni fatte precedentemente in Consiglio Comunale e poi puntualmente verificatesi.

Io credo che questa non sia l'ultima, e non dovremo aspettare molto, iniziativa che questa Amministrazione porterà avanti. Io credo che questo sia il problema vero, quindi una riflessione generale sul territorio di Terno nel PGT forse merita di essere fatta, prima di qualsiasi altra cosa. Però io credo che non si possa stare... adesso io non mi ricordo, questa vicenda qui con i legali adesso prevede... cioè è meglio assentarsi? Non so, chi sta parlando... perché non è così semplice questa vicenda, perché non è conclusa: ci sono delle denunce, ci sono delle indagini in corso.

Presidente: Ma come fai ad assentarti se l'hai discussa, se ritorniamo al discorso di prima?

Consigliere Consonni Santo: C'hai ragione, c'hai ragione, su questo c'hai ragione.

Intervento: Non siamo interessati ai fatti.

Presidente: Non siete interessati?

Consigliere Consonni Santo: Hai dimenticato...

Intervento: Il Regolamento...

Consigliere Consonni Santo: Però scusa, adesso la battuta me la dovevate lasciare però.

Intervento: Sì scusa, hai ragione.

Presidente: Allora la dottoressa adesso spiegherà la procedura e basta.

Assessore Maffei Paride: Volevo solamente ribadire una cosa al signor Consonni.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffei Paride: No, una sola cosa al signor Consonni, ma vedrai che sarò proprio dieci secondi. Solo per rammentarti che detta da te una cosa del genere, tu che hai diciamo sopportato...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffei Paride: No, probabilmente...

Presidente: Santino, evitiamo di far scene... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Assessore Maffei Paride: Io non ti ho commentato, non ti ho commentato io, per piacere. Tu che hai sopportato il PGT fatto dall'Amministrazione Mazzoli e l'hai, come dici, azzerato, l'hai messo in salvaguardia, soprattutto da te guarda, da te è proprio una lezione che ci aspettavamo stasera. Grazie.

Consigliere Consonni Santo: Hai detto delle cose importanti, hai detto che c'era una decisione urbanistica dell'Amministrazione precedente e che noi siamo intervenuti e abbiamo abbattuto la volumetria, qui ci sono anche alcuni che c'erano con noi allora, al punto che sono poi sì intervenuti i privati con i legali eccetera, eccetera. Ma in effetti hai ragione, hai fatto bene a ricordarlo, noi abbiamo fatto un'operazione di quel tipo: abbiamo bloccato una parte di volumetria, abbiamo messo dei marciapiedi, purtroppo non siamo riusciti a metterli più ampi di quelli che c'erano prima; alcune cose ai privati siamo riusciti a far digerire.

Assessore Maffei Paride: Prima non farneticavi, adesso forse. Forse, ho detto.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Allora, basta adesso...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: La dottoressa adesso...

Consigliere Consonni Santo: Scusa però, adesso non puoi solo rompere a noi.

Presidente: No, non rompo...

Consigliere Consonni Santo: Cioè hai sentito cosa ha detto?

Presidente: Sì, ho detto di star zitto a tutti. Basta, adesso passiamo alla votazione e basta.

Consigliere Consonni Santo: No "stai zitto" a tutti. Dillo a lui di star zitto, non a tutti.

Presidente: Sì, lo dico a lui, lo dico a tutti, compreso lui, a tutti.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: A tutti, compreso lui.

Intervento: Chiedo scusa, passiamo alla votazione rispetto a cosa?

Presidente: Aspetta che stavo spiegando.

Segretario Generale: Chiedo scusa, ma mi sembra doveroso un attimo di attenzione sulla procedura che questo Consiglio Comunale deve seguire nel caso di approvazione definitiva di un Piano attuativo come quello di stasera, che ha ricevuto durante il momento di deposito un'osservazione.

Vorrei porre l'attenzione sulla procedura da seguire, infatti sull'osservazione bisogna esprimere il voto. L'osservazione presentata da voi è stata esaminata e discussa. A questa osservazione, il tecnico comunale ha controdedotto. Sottolineo, e vorrei che questo fosse davvero chiaro a tutti, il tecnico comunale ha predisposto, scritto e materialmente redatto questo atto deliberativo, che da me non è stato sottoposto in alcun termine. In questo atto deliberativo, il tecnico comunale che ha controdedotto all'osservazione presentata, propone a questa Amministrazione il non accoglimento sulla base delle motivazioni da lui indicate nella controdeduzione.

Quindi il Consiglio Comunale stasera avrà come proposta da parte della Maggioranza il votare il non accoglimento dell'osservazione proposta e su questa prima il Consiglio Comunale deve esprimere il proprio voto. Solo successivamente a questa votazione, il Sindaco potrà porre in essere la votazione sull'approvazione definitiva complessiva del Piano che naturalmente, se l'osservazione non viene accolta, non conterrà minimamente alcuna indicazione rispetto a quanto osservato.

Tengo a sottolineare nuovamente che questa proposta ha ottenuto il parere di regolarità tecnica del tecnico comunale, che tengo a sottolineare per l'ennesima volta ha redatto materialmente, scritto materialmente, questo atto deliberativo.

Consigliere Ferrari Ivano: La ringrazio, dottoressa, per la precisione. Io chiedo, se è possibile, la sospensione del Consiglio Comunale per cinque minuti. So, capisco che sia una richiesta straordinaria, cinque minuti, un caffè, io avrei bisogno di conferire con i colleghi di Minoranza.

Presidente: Ascoltami, se vuoi alzarti, vai, esci, cioè adesso... Ivan, potevi conferire, avevi tutta la documentazione in mano, avevi valutarlo prima e non venire qua a fare queste cose. Dai, poniamo, allora poniamo...

Segretario Generale: L'osservazione...

Presidente: Viene respinta in quanto...

Segretario Generale: No, l'osservazione... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Presidente: Certo, mettiamo ai voti l'osservazione.

Segretario Generale: Allora, osservazione n. 1, la proposta è il non accoglimento.

Presidente: La proposta è il non accoglimento, chi vota per il...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Scusa Corrado, però devi far pronunciare i Capigruppo prima.

Presidente: C'è la dichiarazione di voto. Prego il Consigliere Riccioli, hai ragione.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Su questa vicenda, osservazioni non osservazioni, purtroppo ci sono delle cose extra Consiglio Comunale, o meglio che sono all'interno del Consiglio Comunale, ma che prevedono da parte dei Consiglieri di "Cittadini per Terno"

poi in questa prima fase, e mi permetto di estendere alle altre Minoranze questo tipo di invito, è solo un'estensione di invito, ad abbandonare l'Aula per quanto riguarda qualsiasi votazione che riguarda questo punto.

La discussione è legittimata dal Regolamento. Il Regolamento dice che qualora non ci sia un interesse diretto, il Consigliere Comunale può discutere fino a domani mattina, poi alzarsi e non votare. Questo lo dice esplicitamente, per cui nessuno di noi sta violando... no, giusto per correttezza. Nessuno di noi sta violando il Regolamento del Consiglio Comunale. Il nostro è stato un apporto da Consiglieri Comunali, ben sapendo che purtroppo per procedimenti che hanno caratteristiche particolari e che secondo me non rientrano nella fattispecie del Consiglio Comunale, perché pur interessando i Consiglieri Comunali, gli Assessori, eccetera, eccetera, non fanno parte di questo punto all'Ordine del Giorno, ma obbligano il sottoscritto e il Consigliere Longhi ad abbandonare l'Aula.

Poi io mi permetto, per tutta una serie di vicende, di suggerire alle Minoranze di abbandonare l'Aula per lo stesso identico motivo, perché ne abbiamo discusso prima, abbiamo parlato di esposti, non esposti, eccetera, eccetera. Sono tutte cose che sono in itinere e che sono legalmente riconosciute ad ogni Consigliere Comunale che vuol vedere un po' più chiaro in qualcosa che non vede proprio così chiaro. Questo non vuol dire che c'è del torbido, perché non mi fate dire poi cose che non ho detto. Io ho detto semplicemente che il Consigliere Comunale può presentare un esposto, può chiedere: ma è tutto regolare, va tutto bene?

Io sono convinto, sono convinto che poi avremo le risposte che dovremo avere. Allora, siccome è nostra intenzione chiedere, in primis io perché guarda caso il Capogruppo paga per tutti, come si dice, è sempre così, e poi siccome un Gruppo consiliare non è fatto solo dal Capogruppo ma è fatto dall'altro Consigliere Comunale e candidato Sindaco, nonché da tutte le persone che gli stanno dietro e che hanno collaborato comunque alla realizzazione di un lavoro di equipe, noi abbandoniamo l'Aula su questa prima votazione.

Poi rientriamo per discutere il PL, perché abbiamo delle valutazioni da portare comunque all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali, quindi all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali nello specifico dello sviluppo di quella che è l'urbanizzazione di Terno d'Isola. Dopo di che, ripeto, se i Consiglieri vogliono seguire il nostro esempio lo seguono, se non lo vogliono seguire possono fare quello che vogliono.

Presidente: Posso rispondere, prima che tu abbandoni l'Aula? Allora, prendo atto di quello che mi stai dicendo, prendo atto che ci sono degli esposti o probabili esposti che verranno fatti o sono stati fatti alla Procura della Repubblica, e va bene. Quindi se tutto questo tu... io non approvo proprio perché... allora, il fatto di ricorrere alla Procura della Repubblica per avere dei chiarimenti lo trovo giusto, perché si accerti sulla legalità o meno di determinate azioni lo trovo ancora più giusto, perché è giusto, la Procura è lì per fare il proprio dovere, se deve chiarire dei punti questo può essere a vantaggio di tutti, Maggioranza e Minoranza compresa, perché come sappiamo bene la responsabilità penale è sempre personale.

Quindi, se tutto questo ha la funzione del chiarire e dell'acclarare appunto alla gente ma allo stesso Consiglio, perché poi ognuno risponde per se stesso, io sono favorevole a questo atteggiamento. Non sono favorevole a questo atteggiamento se può essere usato come uno strumento o qualche altro modo di pressione e così via, che non è il vostro caso, chiarisco, e non è il caso di nessuno. Era solo per dire che con l'attività che faccio, e faccio l'Avvocato, so che per chi la subisce, per chi la fa, per chi è in qualche modo coinvolto o ipoteticamente coinvolto, è sempre questo un motivo di preoccupazione. A me sarebbe gradito portare avanti questo Consiglio in piena trasparenza e in piena collaborazione con tutti, perché alla fin fine io so bene, ma perché lo sto vivendo sulla mia persona, che essere seduti qua sia come Minoranza sia come Maggioranza alla fin fine, a torto o a ragione, con enfasi o con meno enfasi, tutti lo stiamo facendo perché crediamo in qualcosa, anche se pure ideologicamente possa essere a volte in posizioni contrastanti, ma tutti lo facciamo per il nostro paese. Quindi che poi alla fine tutto questo, tutta questa enfasi venga ad essere portata sulle aule dei Tribunali, da un lato mi rammarica, perché alla fin fine credo che la finalità per la quale tutti siamo qua è quella

che ho detto poc'anzi. Quindi tutte volte, io vedo tante volte anche per il mio lavoro che c'è gente che in preda... no, in generale Ivan, a nessuno.

Consigliere Ferrari Ivano: In generale?

Presidente: Era una considerazione mia conclusiva prima della votazione e prima di far parlare Santino, ma volevo rispondere a Riccioli. Non è una mia impostazione quella di ricorrere ai Tribunali per chiarire le cose. A volte le cose si dicono, poi passato tutto magari ci si pente sia di aver fatto la querela come anche di aver detto determinate cose. Quindi io richiamerei proprio tutti quelli che sono seduti qui ad avere un po' più di buon senso e a volte valutare un po' di più i fatti prima di comportarsi in un modo piuttosto che in un altro. Ciò non toglie che nel momento in cui sono state invece svolte, attuate delle legalità, io vedo di buon grado l'intervento della Procura perché accerti. Quindi il ricorso alla Procura è giusto che ci sia nel momento in cui deve accertare delle illegalità, se queste illegalità ci sono.

Questo per chiarire che non c'è preoccupazione sul fatto che la Procura della Repubblica, se è stata interpellata, venga ad accertare determinate attività. È giusto che lo faccia, ci sarà tutta la collaborazione da parte di questa Amministrazione. Tutto qua. Santino.

Consigliere Consonni Santo: Sei riuscito a preoccuparmi, sei riuscito a preoccuparmi.

Presidente: Non era questa la mia intenzione.

Consigliere Consonni Santo: Adesso io non so tu chi stavi sollecitando, nel senso che tu quando dici "tutti" io credo che stiamo parlando di cose piuttosto gravi.

Presidente: Io ho risposto a Riccioli, non ho insinuato niente per nessuno.

Consigliere Consonni Santo: No, non sto dicendo, lascia stare le insinuazioni. Tu hai invitato tutti a lasciar stare le aule dei Tribunali, questo e quell'altro, perché di qui, perché di lì.

Presidente: Perché tu stesso prima hai detto che il verbale finiva sull'aula di un Tribunale e ho detto: va bene, è giusto, cioè se tu ritieni che ci siano i motivi, è giusto che tu lo porti nelle aule dei Tribunali.

Consigliere Consonni Santo: Però io rischio di non aver capito. Adesso io, poi ditemi tutto tranne che io ho tirato fuori questo argomento, cioè io avevo capito che qualcuno di voi aveva denunciato due della Minoranza. Adesso io non so, quando io dico che queste robe finiranno tutte sul tavolo della Procura, a parte che va bene se andiamo avanti così davvero per autotutela le porteremo, poi non mi piace neanche alla fine essere fuori proprio da tutto. Qui tutti che vanno in Tribunale, vengono chiamati dai Carabinieri e io niente, adesso francamente una volta... una volta ero io quello che...! Però adesso a parte quello, a parte quello, cioè qui si sta dicendo che... io avevo capito che qualcuno di voi aveva denunciato due di noi. Tu adesso forse o hai male inteso, cioè io quando ho detto "in aule dei Tribunali" pensavo a questo fatto qui. È chiaro che se due vengono denunciati, e mi pare proprio su queste cose qui, quando vanno e vengono chiamati, portino le carte per dire perché hanno detto alcune cose. Quindi io ero fermo a questo, se c'è qualcosa d'altro adesso... poi ho visto le cose della Procura.

Allora io chiedo una cosa, siccome anch'io devo decidere il da farsi e qui mi sembra che la situazione sia piuttosto delicata, quanto meno delicata: c'è il Consigliere Ferrari che ha chiesto una sospensione, ci sono loro che dicono: no, no, noi qui andiamo, poi torniamo e portiamo dei documenti perché abbiamo delle carte. Allora, io francamente credo anch'io, io lo chiedo per me, poi voi fate quello che ritenete, chiedo anch'io cinque minuti di sospensione, cinque. Tanto, se andiamo avanti, almeno dieci li impegno, stai certo. Cinque, facciamo più veloce.

Presidente: No Santino, allora non venire qua...

Consigliere Consonni Santo: È per capire.

Presidente: Cioè non è che perché piuttosto che una cosa, è meglio l'altra. Allora, la sospensione abbiamo già detto che avete avuto modo, la documentazione quanti giorni prima hai avuto modo di ritirarla, potevate incontrarvi...

Consigliere Consonni Santo: No, sono preparato Corrado.

Presidente: Ma allora, se tu sei preparato...

Consigliere Consonni Santo: Sono molto preparato, molto più preparato di quanto tu pensi. Non di te, di quanto tu pensi.

Presidente: Non ti ho mai sottovalutato Santino, non è quello.

Consigliere Consonni Santo: Io sto dicendo un'altra cosa, sto dicendo che qui in questa sede, questa sera tu stesso hai parlato di problemi, denunce, querele, eccetera...

Presidente: No, io ho risposto a quello che ha detto il dottor Riccioli. È tutto a verbale.

Consigliere Consonni Santo: Io credo che se io devo pronunciarmi su una cosa, credo quanto meno sia corretto e legittimo di chiedere un attimo di farmi capire questi... Io sono arrivato, se hai notato, che eravamo già qui tutti.

Presidente: Santino, allora ti rispondo...

Consigliere Consonni Santo: Cinque minuti!

Presidente: Santino guarda, ma proprio perché non è il modo per procedere. Allora, avevate tutto il tempo per accertare, per stabilire, per fare tutto. Non c'è mai stata nessuna ostruzione e tu vedi che stasera io ti ho ascoltato con pazienza, ho solo cercato di mettere ordine alla seduta, ho solo cercato di mettere ordine alla seduta per poter fare esprimere tutti in piena libertà e perché non ci fossero delle sovrapposizioni, che poi si creano quei problemi di cui a...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No Santino, ascoltami quando ti parlo. Guarda, hai tutto il tempo per accertare quello che c'è in giro. Adesso il mio intervento è stato semplicemente in risposta al dottor Riccioli, mi ha parlato di esposti. Non è neanche corretto parlare di queste cose se si parla di argomenti legati a persone presenti, non si parla di queste cose perché non si fa. Riccioli ha fatto riferimento a degli esposti, tu prima mi hai fatto riferimento al fatto che queste cose potrebbero finire sul tavolo di un Tribunale e io dico: va bene, se le cose devono andare così perché giustamente il dottor Riccioli ha fatto osservare che il ricorso al Tribunale deve essere un ricorso chiarificatore, io gli ho detto: mi associo a questa idea, a questo pensiero del dottor Riccioli sul fatto che il Tribunale è utile nel momento in cui c'è da chiarire. Non sono entrato nel merito, non ho aggiunto niente di più. È stata semplicemente una puntualizzazione, ma addirittura ho dato man forte al dottor Riccioli, per dire: se le cose devono andare così che ci deve essere, preferisco che venga una persona competente e chiarisca le cose. Punto, non voglio aggiungere nulla di più. Per cui è inutile adesso, cinque minuti, dieci minuti. Tu ritieni responsabile del tuo Gruppo nella votazione che fai, perché sei stato informato su tutto e hai avuto la documentazione correttamente in tempo utile per valutare, hai avuto tutto il tempo per sentire, per coalizzarti con le Minoranza. L'abbiamo visto che poc'anzi abbiamo detto che vi siete anche ritrovati per discutere di questa cosa in piazza, così.

Non ci saranno cinque minuti, Santino, semplicemente perché avevate tutto il tempo per farlo e qui non si vuole ledere i diritti di nessuno, mi raccomando. Adesso la cosa che puoi fare, Santino, è: voti, non voti, ti astieni oppure ti alzi e abbandoni l'Aula per la votazione. Sono queste le cose, decidi cosa vuoi fare. Loro si sono già espressi, tu ti vuoi esprimere? Cosa vuoi fare?

Consigliere Consonni Santo: Non protesto perché non ci concedi i cinque minuti perché è nel tuo diritto e anch'io la richiesta è stata molto timida e gentile se lo riconosci, perché non è che esigevo la sospensione, però è vero che avevamo avuto i documenti prima, però in Consiglio sono usciti... ci sono anche delle novità, cioè non è... alcune novità, secondo me sono emerse delle novità per cui cinque minuti, ma capisco che tu possa anche non concederli.

Presidente: Ci saranno altre occasioni, se si vuole parlare... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Consonni Santo: Non vado oltre, io seguo i Consiglieri di "Cittadini per Terno" ed esco anch'io durante la votazione.

Consigliere Ferrari Ivano: Se posso, un'ultima cosa, cioè mi dispiace che il Sindaco abbia fatto il discorso dei cinque minuti perché mi ricordo che noi okay abbiamo in mano i documenti nei tempi esatti. Io mi ricordo di un Consiglio Comunale dove siete voi che avete proposto nella serata con la Convenzione Urbanistica, dove voi avete chiesto i cinque minuti di sospensione per chiamare a casa il tecnico comunale. Immaginate voi che noi abbiamo avuto sette giorni, cinque giorni, tre giorni di tempo per guardarci tutti i documenti con tutto il resto che ne comporta.

Questo qua mi dispiace, è facoltà del Sindaco ma mi dispiace quello che hai detto, perché in quella serata lì avete sospeso voi che avete proposto voi l'operazione e quindi questo qua mi sembra il minimo da considerare, scusami.

Presidente: Allora, facciamo così, proprio perché allora facciamo una cosa: vi diamo atto un attimo di discutere, però due minuti solo e poi la chiudiamo, senza sospensione, senza sospensione e poi lo facciamo. Se vi va bene, ne parlate e poi... tanto si tratta solo del votare.

(Si interrompe momentaneamente la registrazione).

Presidente: Avete discusso, vi siete chiariti, adesso la dichiarazione di voto allora dei Capigruppo prevedeva che per quanto riguarda Riccioli e Rossano Longhi uscivano. Santino cosa fa? Tu abbandoni l'aula?

Consigliere Consonni Santo: Sì, io credo di dover sottolineare due cose in questa vicenda qui. Ci sono delle responsabilità penali singole e politiche di gruppo. In questo caso, va bene, ognuno si assume le proprie.

Presidente: Cioè tu stai dicendo che ci sono responsabilità penali di qualcuno, lo stai già dicendo tu questo?

Consigliere Consonni Santo: Aspetta che mi siedo, cioè adesso... io dico che se è vera una sola parte delle cose che sono emerse, è un motivo per cui...

Presidente: Emerse dove, Santino?

Consigliere Consonni Santo: Scusa, noi qui stiamo dicendo che abbandoniamo per non essere presenti nell'Aula mentre si assumono certe decisioni, evidentemente non per diletto, okay? Perché siamo preoccupati di quello che ci può essere.

Allora, noi diciamo, ci sono due tipi di responsabilità, mi sembra di dover sottolineare: una di tipo penale, che riguarda ognuno... che potrebbero esserci e quelle sono di tipo personale e di ognuno di noi, di chi sta dentro in quest'Aula e si esprime mentre si sta votando un provvedimento che può avere dei problemi; due, una responsabilità politica, quella è di gruppo. Io credo che io esco, credo di dovermi svincolare da eventuali responsabilità penali e voglio lasciare il gruppo di "Impegno Civico" indenne da eventuali responsabilità politiche.

Presidente: Va bene.

Consigliere Consonni Santo: Posso?

Presidente: Certo che puoi. Dov'è Longhi... non Longhi, Ferrari? Ferrari ha lasciato l'Aula senza...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No, devi dire cosa vuoi fare.

Segretario Generale: No, l'ha detto, l'ha detto.

Presidente: L'hai già detto, scusa. Va bene, perfetto.

Segretario Generale: Il Consigliere Riccioli e il Consigliere Longhi escono dall'Aula portando il numero dei Consiglieri presenti a quattordici, dopo di che esce il Consigliere Ferrari portando i Consiglieri presenti a tredici, adesso è uscito il Consigliere Consonni.

Presidente: Va bene, allora passiamo alla votazione. Allora, passiamo alla votazione per quanto riguarda il fatto che viene respinta l'osservazione che è agli atti, chi è a favore della... non so come si dice, ma del respingere, alzi la mano. Della reiezione, alzi la mano. Unanimità dei presenti.

Allora l'osservazione viene respinta con dodici voti favorevoli.

Rientrano i quattro Consiglieri che erano presenti a verbale, di Minoranza.

Passiamo alla votazione della delibera... al Consigliere Longhi la parola.

Consigliere Longhi Rossano: Io credo che fino ad adesso abbiamo discusso sulle osservazioni, quindi non abbiamo ancora parlato di Piano, quindi in teoria l'architetto Maffeis dovrebbe...

Assessore Maffeis Paride: Geometra.

Consigliere Longhi Rossano: Il geometra, scusa, l'Assessore Maffeis dovrebbe iniziare ad illustrare cos'è cambiato da prima ad oggi, perché vedo che nei documenti ne sono cambiate un po' di cose. Quindi chiedo se ci illustra il Piano.

Presidente: Allora, Maffeis ha la parola.

Assessore Maffeis Paride: È stata innanzitutto, rispetto all'adozione...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffeis Paride: Non ce l'abbiamo qua. È stata cambiata la tua proposta in convenzione riguardante la questione delle fideiussioni, è stata accettata la tua proposta.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: Che cosa dovevo portare?

Consigliere Longhi Rossano: Maffeis, vai avanti.

Presidente: Ha semplicemente detto che la domanda... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Consigliere Longhi Rossano: Cioè mi dai la convenzione?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffeis Paride: Rispetto alla convenzione adottata, è stata cambiata la tua proposta, quella della fideiussione, dove è stato deciso insomma di fare un'unica fideiussione firmata da tutti i lottizzanti e poi è stato richiesto... no, queste qui sono le prescrizioni, quelle del progetto preliminare dell'area feste e poi ci sono le altre prescrizioni che sono di carattere tecnico, questo rispetto al Piano attuativo adottato.

Consigliere Longhi Rossano: Se posso, sicuramente è cambiata una cosa, perché le integrazioni che sono state consegnate tra...

Assessore Maffeis Paride: Sono integrazioni che sono state consegnate... *(Ndt, intervento fuori microfono)*... sul plani-volumetrico, sì.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto. Se ci potete illustrare le integrazioni, perché ripeto queste qua non erano nelle cose che sono diverse da quello che abbiamo adottato la prima volta.

Assessore Maffeis Paride: No, le integrazioni sono diverse da quelle che abbiamo adottato noi.

Consigliere Longhi Rossano: Le tavole, visto che si parla che è cambiato...

Assessore Maffeis Paride: Sono state integrate delle tavole, non sono state cambiate altre tavole.

Consigliere Longhi Rossano: Sì, però è stata fatta una proposta di plani-volumetrico.

Assessore Maffeis Paride: Esatto, che voi avete a disposizione. Sono state integrate, non sono state cambiate le tavole, non è cambiato niente rispetto a prima, è stata integrata della documentazione.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, e adesso si dice anche di vedere le reti tecnologiche, che ci sono alcune cose...

Assessore Maffeis Paride: Sì, questa è una prescrizione tecnica che ha fatto Nicolò.

Consigliere Longhi Rossano: No, ma la cosa strana è che le abbiamo messe anche nella prima fase. Nella prima fase dove abbiamo adottato, Alberto Nicolò chiedeva che tra l'adozione e l'approvazione venivano integrate anche le reti tecnologiche.

Assessore Maffeis Paride: Alberto Nicolò ha detto così, sì.

Consigliere Longhi Rossano: Perfetto, adesso lo ritrovo che oggi vado ad approvare però non vorrei presentarvi... quindi secondo me anche gli operatori in questa fase...

Assessore Maffeis Paride: Sì va bene, sì.

Consigliere Longhi Rossano: Ora, secondo me è già difforme da stasera da approvare, perché se io dico: io posso approvare quel giorno che tu mi fai questa integrazione, stasera non essendoci è già difforme, perché è un obbligo dell'operazione.

Assessore Maffeis Paride: No, no.

Consigliere Longhi Rossano: Se il Consiglio Comunale è sovrano, in quella sera si è detto...

Assessore Maffeis Paride: Sono prescrizioni meramente tecniche, dai, adesso non...

Consigliere Longhi Rossano: Allora, ti dico, in fase di adozione io dico gli operatori o chi per essi della convenzione al privato, dico: guarda che prima dell'approvazione devi darmi questo documento, questo documento e questo documento, perfetto. In fase di approvazione stasera mi trovo prescritto ancora quello che era prescritto l'altra volta.

Assessore Maffeis Paride: Tante volte su un'agibilità ti danno delle prescrizioni, pur dandoti l'agibilità le prescrizioni comunque esistono.

Consigliere Longhi Rossano: Quello è un parere tecnico.

Assessore Maffeis Paride: No, visto che hai detto...

Consigliere Longhi Rossano: Allora, noi siamo andati ad adottare come Consiglio Comunale, che è l'ente sovrano che decide, questa prescrizione. Potevamo anche non prenderla, tiravamo una riga e via. L'abbiamo messa in prescrizione nella fase di adozione, quindi nella fase di approvazione ci deve essere. Diverso è se io con le fidejussioni che ho proposto quella sera in fase di adozione, voi avete detto: verificiamo. Perfetto, stasera non recepivi quello che ti avevo proposto, perfetto, non potevo dire nulla.

Noi in quella sera abbiamo detto a chi deve e sta proponendo, che prima dell'approvazione dovevamo avere certi documenti. Stasera non ci sono, vi diciamo: guarda, me li devi presentare.

Assessore Maffeis Paride: Lui le chiede in fase esecutiva queste, per cui...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Assessore Maffeis Paride: Esecutiva, per cui quando si eseguono.

Consigliere Longhi Rossano: Allora vuol dire... alt, allora vuol dire che ci hanno presentato dei documenti? Domanda tecnica.

Assessore Maffeis Paride: Allora vuol dire...?

Consigliere Longhi Rossano: Se in fase di adozione io gli ho scritto: "Devi presentarmi questo foglio", perfetto, stasera ti dico: "Presentami questo foglio più uno" è un conto, ma se questo foglio non è pervenuto da qua a qua, è difforme da quello che il Consiglio ha detto quella sera, sovrano.

Assessore Maffeis Paride: Va bene.

Consigliere Longhi Rossano: Alt un attimo, non è il votare contro. Dopo quello che voto io, lo decido io.

Assessore Maffeis Paride: Sono prescrizioni tecniche, dai... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Longhi Rossano: No allora, se io non metto niente, ripeto quello della fideiussione l'ho fatta io una proposta. Non l'accettavi? Nessuno poteva dire nulla. Siccome l'ho detto in quella sede che tu prima di andare all'approvazione dovevi darmi questo documento, stasera ci deve essere, non puoi dirgli stasera ancora: "Devi darmi quello che dovevi darmi novanta giorni fa".

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Longhi Rossano: Cioè questo qua secondo me è una cosa difforme da quello che è. Ripeto, il tecnico ha dato la prescrizione, l'abbiamo avallato come Consiglio Comunale che è sovrano, stasera il Consiglio Comunale dovrebbe dire: siccome non ci sono le carte che io ti ho chiesto, stasera non si vota.

Consigliere Consonni Santo: Dì che va bene quello che ho detto!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: No, che ho detto che non fa una piega quello che ha detto.

Presidente: È un'osservazione... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Consonni Santo: Ma no, ha già risposto, ha detto che...

Presidente: Non ho sentito.

Consigliere Consonni Santo: Ti è sfuggito, ti è sfuggito.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Si sta svilendo il principio... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Presidente: Lo farò, mi auguro anch'io in futuro di far così, Santino, qualche volta. Vedrai che me lo ricorderò!

Consigliere Riccioli Ferdinando: Qui non è il problema, è un altro. Corrado, qui il problema è un altro, scusatemi.

Presidente: Santino, forse... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Consigliere Riccioli Ferdinando: Faccio il bravo, però devi lasciarmi parlare. Chiedo scusa, chiedo scusa...

Presidente: Siamo in un Consiglio Comunale, per cortesia... scusa Riccioli, siamo in un Consiglio Comunale, mantieni il contegno di un Consiglio Comunale, Santino.

Consigliere Consonni Santo: *(Ndt, intervento fuori microfono)*... è straordinariamente vero.

Presidente: Sì, va bene. Spero che ce ne saranno altri di straordinariamente veri in futuro. Vai, scusa Riccioli.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Il problema qui è totalmente diverso dalle attuazioni tecniche o da altre cose. Qui c'è stata una precisa indicazione in fase di adozione del Piano, che è stata disattesa e viene stasera invece proposto di approvare il Piano. Ora, tutto il buonsenso di questo mondo, tanto noi non voteremo quindi te lo anticipo perché tanto quello che abbiamo detto prima vale anche per dopo, però tutto il

buonsenso di questo mondo sta in una premessa fondamentale: se il Consiglio Comunale è sovrano e bisogna accettare un determinato tipo di delibera, quella del 9 luglio, dove c'erano scritte determinate cose e queste determinate cose oggi non sono state portate in questo Consiglio Comunale, c'è qualcosa che non va in questa proposta di delibera.

Ora, non è un problema quindi di malafede, cattiva fede, eccetera, eccetera, è solo: la forma è conservata? Il Consiglio Comunale è sovrano? Ha dato delle precise indicazioni? Perché sono state disattese? È questa la domanda, poi. Sono state disattese, volete andare avanti lo stesso, però sono state disattese. Sono state portate alla vostra attenzione ma non per mettere i bastoni tra le ruote di un Piano di lottizzazione che sappiamo che verrà approvato, non stiamo dicendo questo, non stiamo dicendo questo, stiamo parlando di un qualcosa di più importante, del Consiglio Comunale tutto che in questo caso viene scavalcato totalmente perché non ci... mancano dei documenti in fase di approvazione.

Segretario Generale: Credo di aver compreso, per chiarezza. Allora, la delibera n. 37 di adozione del Piano, sempre – ripeto – proposta, scritta e redatta manualmente dal tecnico comunale, proponeva a questa Amministrazione di attuare le previsioni di questo Piano e dava una serie di prescrizioni dalla A), alla lettera K).

La delibera di adozione del Piano, il tecnico diceva di dare atto che il Piano dovrà essere aggiornato come da parere del responsabile che poneva delle prescrizioni. Quindi il tecnico comunale diceva: questo Piano viene adottato, purché tra l'adozione e l'approvazione ci siano alla fine queste prescrizioni, che io tecnico comunale do, che sono elencate dalla A) alla lettera K) e che sono state – perdonatemi – recepite integralmente nella delibera, perché il tecnico comunale qui vi ha scritto nell'atto deliberativo da lui redatto e sul quale ha dato parere favorevole: "Recepire le prescrizioni del servizio nel rispetto delle seguenti prescrizioni che si assumono integralmente in questa sede".

La domanda che pone il Consigliere è: stasera l'approvazione contiene espressamente tutte le prescrizioni dalla lettera A) alla lettera K)? La risposta è...

Intervento: Sì, è giusto.

Segretario Generale: Siccome Consigliere, perdoni, come le ha detto il dottor Villa, sono abituata a rispondere o sì o no, senza panegirici, le rispondo che nella delibera...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Segretario Generale: Le rispondo che nella proposta di deliberazione redatta, scritta, firmata, sul quale c'è un parere di regolarità tecnica non redatta dal Segretario, che non è stato chiamato minimamente in questa procedura, c'è scritto: "Il tecnico garantisce al Sindaco Centurelli e a questa Amministrazione che, non accogliendo l'osservazione...", ma dà parere favorevole, avendo ricevuto tra l'adozione e l'approvazione, le prescrizioni, tranne due che pospone ancora una volta nel tempo dicendo stavolta che il Piano può essere approvato perché queste sue prescrizioni le pospone in sede di opere di urbanizzazione esecutive.

Ho compreso bene quello che è stato detto? Chiedo scusa, no, perché...

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, no, io la ringrazio, io la ringrazio perché la salvaguardia del Consiglio Comunale è importante. Quello che è preoccupante, invece, è che la salvaguardia del Consiglio Comunale sia assicurata dal tecnico comunale. Va bene, ma questo l'ha appena detto lei, non l'ho detto io, quindi sono parole sue, l'ha appena detto lei. Ha appena detto: proposta, firmata e con parere tecnico del tecnico comunale.

Presidente: Scusa Riccioli, allora, io mi ricordo...

Consigliere Riccioli Ferdinando: No scusate, perché è la quarta volta che...

Presidente: Riccioli scusami, io mi ricordo...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Corrado, è la quarta volta che lo dice il Segretario stasera, non è la prima volta. Permetti una chiosa: in fin dei conti non è che poi sia una cosa positiva per nessuno.

Presidente: Riccioli, io mi ricordo che la stessa cosa è avvenuta a proposito della convenzione con la Parrocchia, quando qualcuno qua dentro ha detto: "Non l'ho fatta io la convenzione, è stata fatta dai tecnici". Quindi scusami, scusami...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Andiamo sul pesante, andiamo sul pesante.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Però in ogni caso, in ogni caso io faccio l'Avvocato, abbiamo dei tecnici a cui io chiedo...

Consigliere Consonni Santo: Ti fai pubblicità, dai!

Presidente: No, non ne ho bisogno. Santino dai, un po' di contegno. Allora, ecco, io chiedo, c'è un tecnico il quale è responsabile del servizio, al quale io chiedo, facendo l'Avvocato e non potendo intendermi di tutto cerco di essere attorniato da persone competenti le quali sono pagate per essere responsabili e per fare il proprio lavoro nel migliore dei modi e in piena trasparenza. Nel momento in cui io faccio delle precise domande, mi viene data una risposta scritta dove mi si dice di procedere in questo modo perché dal punto di vista tecnico, io – ripeto – non sono un tecnico, e mi si dice di procedere, io non posso discostarmi su questo fatto, perché dovrei allora sospendere tutto, chiamare il tecnico e dire: "Senti tecnico, cosa hai scritto?".

Consigliere Consonni Santo: Dovevi portarlo qui stasera.

Presidente: No, questo è un tuo parere, Santino.

Consigliere Consonni Santo: Non dovevi sospendere, ma dovevi portarlo qui.

Presidente: Questo è un tuo parere, Santino.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Esatto, per cui non posso io adesso... scusami, tu sei la Minoranza, io non posso... posso prendere atto di quello che mi dici, ma se il mio tecnico mi dice...

Consigliere Consonni Santo: Sono Opposizione... *(Ndt, intervento fuori microfono).*

Presidente: Va bene, Santino non... dai, cioè guarda, dai. Allora passiamo, a questo punto chiudiamo e passiamo alla votazione e basta, non si va avanti così.

Consigliere Longhi Rossano: Sul discorso del tecnico, ti faccio osservare che quella volta delle fideiussioni ha scritto una cosa completamente opposta a quella della convenzione. Quindi io ti dico, scusami il termine, la puttana l'ha fatta grossa e nessuno se ne è accorto, e mi dispiace che me ne sto accorgendo io.

Ti ripeto, io penso che i Piani che abbiamo attuato noi, se tu mi chiedevi quante finestre ha un edificio, te lo sapevo dire perché lo esaminavamo. Ad oggi, a domanda, Alberto... allora, mi piacciono le tue facce, mi piacciono le tue facce perché io credo...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: No, allora, io mi ricordo le serate che abbiamo fatto anche con i Gruppi di Opposizione chiedendogli: “Secondo voi in questo Piano cosa c’è”, abbiamo recepito alcune osservazioni e ritrovarsi qua. Penso che eravamo stati preparati su tutto, abbiamo sempre risposto su tutto e non ci siamo mai nascosti dietro a dire nulla, a dire: “Guarda che me l’ha scritto il tecnico e quindi apposto. Io ti dico, sulle norme tecniche... (Ndt, intervento fuori microfono).

Intervento: Posso ricordarti solo un episodio, Longhi, un episodio in cui tu eri Sindaco?

Consigliere Longhi Rossano: Sì.

Intervento: Quando c’era qua quel bel plastico dell’oratorio, che si è dovuto richiudere e mi sembra che avete fatto una variante ad hoc. Sbaglio? Lì tu sapevi quanti piani fosse quello? Okay no, basta, non voglio fare polemica.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: No, ma siccome adesso mi si prende sull’oratorio, mi piace anche dire...

Intervento: No, hai sbagliato... (Ndt, intervento fuori microfono), basta.

Intervento: Ma la variante l’abbiamo fatta.

Consigliere Longhi Rossano: No aspetta, sono forti, sono forti.

Presidente: Sì va bene, dai, cioè...

Consigliere Longhi Rossano: No, ma ascoltami un attimo, mi tirano fuori l’oratorio e glielo spiego anche.

Presidente: Va bene dai, cioè ascolta...

Consigliere Longhi Rossano: Il primo progetto dell’oratorio l’ha portato la Parrocchia qua, l’ha presentato qua e ci ha chiesto se lo recepivamo. Quindi se ha sbagliato un Piano, se ha sbagliato un Piano è sulla proposta della Parrocchia che l’ha proposto a noi e noi abbiamo verificato se era conforme al PRG.

Intervento: E conoscevi tutte le finestre?

Consigliere Longhi Rossano: No, ma tu... ma alt un attimo, è come se io operatore vengo qua, vengo qua e ti dico: “Ma scusami un attimo, ti faccio un piano in più delle case, te lo metto lì” e tu gli dici: “Guarda Alberto, decidi tu l’area e tutto il resto”.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Longhi Rossano: Delle fideiussioni sì, delle fideiussioni sì.

Presidente: Dai basta però, stiamo discutendo...

Consigliere Longhi Rossano: Delle fideiussioni sì.

Presidente: Ma va bene, ma se ci sono delle osservazioni...

Consigliere Longhi Rossano: Delle fideiussioni sì, delle cazzate che sono state fatte dentro qua sì, credo.

Intervento: Calma!

Consigliere Longhi Rossano: Credo, perché ad ogni domanda non ho avuto una risposta.

Presidente: Scusa...

Consigliere Longhi Rossano: Alberto, spiegami quante risposte ho avuto stasera. Spiegamelo, ditemene una, una che ha redatto il tecnico comunale di suo pugno, di sua cosa, che nessuno l'ha cambiato, allora è conforme. Perfetto, questa qua è la classica risposta che ho avuto da quando è iniziato questo punto a stasera, ad adesso, quindi questo qua è grande.

Presidente: Ma scusami, ma guarda che i tecnici hanno una funzione in un Comune adesso, non credo che siano lì per scaldare la sedia. Vengono chiamati, gli si chiede un parere e danno un parere scritto di cui tu ne hai preso atto, punto, cioè Rossano adesso non venire qua... hai fatto anche tu l'amministratore prima di tutti noi. Basta però, dai, chiudiamo. Passiamo alla votazione, cosa volete...

Consigliere Longhi Rossano: Come amministratore... (ndt, interventi sovrapposti).

Presidente: Va bene. Cosa volete fare?

Consigliere Consonni Santo: Vorrei discutere un po' anch'io.

Presidente: No ascoltami, "discutere un po' anch'io" basta, adesso passiamo alla votazione, se ne è discusso...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Santino, no basta.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Cinque minuti e poi la chiudiamo. L'ultimo intervento...

Consigliere Ferrari Ivano: Quello che dice il Regolamento, che cinque minuti! Quello che dice il Regolamento!

Presidente: Guarda che il Regolamento, tu avevi già replicato ed era da chiudere il discorso, che è un po' che siamo sull'argomento.

Consigliere Ferrari Ivano: *(Ndt, intervento fuori microfono)*... io non ho ancora parlato e tu mi hai già tolto la parola.

Presidente: Sì, te la tolgo e andiamo alla votazione. Andiamo alla votazione.

Consigliere Ferrari Ivano: No, che andiamo alla votazione?

Presidente: Lo decido io che si va alla votazione, basta Ivan.

(ndt, interventi fuori microfono).

Presidente: Allora passiamo alla votazione, basta Ivan.

Consigliere Ferrari Ivano: Come passiamo alla votazione?

Presidente: Ivan, passiamo alla votazione. Se vuoi votare, voti...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Va bene, allora passiamo alla votazione dottoressa. Allora la presenza in Aula c'è. Ivano Ferrari, Santino, voi abbandonate l'Aula? Va bene.

Consigliere Ferrari Ivano: *(Ndt, intervento fuori microfono)* è una questione gravissima sul tavolo del vostro Comune.

Presidente: Allora passiamo alla votazione, passiamo alla votazione.

(ndt, interventi fuori microfono).

Consigliere Riccioli Ferdinando: Dichiarazione di voto?

Presidente: Allora chi vota favorevole...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Aspetta, dobbiamo fare la dichiarazione di voto.

Presidente: Dichiarazione di voto, va bene.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Almeno la prassi, un minimo.

Presidente: Va bene, dichiarazione di voto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: A quello che abbiamo detto poco fa, aggiungiamo una cosa per chiarire e perché non ci stiamo nascondendo. Quello che abbiamo detto poco fa riguarda effettivamente la delibera del 30 luglio... del 9 luglio, la n. 37, per cui per tutela dei Consiglieri Comunali Riccioli e Longhi verrà depositato un esposto alla Procura della Repubblica...

Intervento: È stato depositato.

Consigliere Riccioli Ferdinando: È stato depositato? Va bene, ecco, è stato depositato. Vede, sono indietro. Io volevo farlo domani, invece me l'hanno già fatto. Comunque è stato depositato, ma ripeto è un esposto e quindi non andiamo adesso in giro a dire che i Consiglieri Riccioli e Longhi hanno né querelato, né denunciato, né fatto null'altro.

Intervento: *(Ndt, intervento fuori microfono)*... la dichiarazione di voto potete farla.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Dopo trenta giorni dalla consegna dell'esposto, trenta giorni circa, faremo pervenire copia dell'esposto all'Amministrazione Comunale, perché riteniamo necessario che l'Amministrazione Comunale si autotuteli nel caso, quello che poi avverrà, dell'approvazione di questo PL, perché se si iniziano poi le opere di urbanizzazioni gli eventuali operatori possano rifarsi sugli attuali... possono chiedere i danni agli amministratori e nella fattispecie a tutto il Consiglio Comunale. Allora, siccome siamo tutti, chi più e chi meno, degli onesti lavoratori, come è sempre stato detto, è giusto che qualora ci sia questa delibera che viene ritenuta non valida, nessun amministratore ci vada di mezzo.

Presidente: Perfetto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Quindi, se poi voi ritenete di autotutelarvi, vi autotutelate. Noi intanto abbandoniamo l'Aula.

Presidente: Probabilmente il dottor Riccioli ha conoscenza di cose che il Sindaco...

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, no.

Presidente: Cioè è a conoscenza o presume di essere a conoscenza di cose, se preferisci.

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, io ti sto esponendo i fatti che ti ho già detto più di una volta.

Presidente: Perfetto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Sono i fatti del 9 luglio, delibera n. 37.

Presidente: Cioè relativo al deposito che hai fatto?

Consigliere Riccioli Ferdinando: Sì, punto.

Intervento: Il deposito è stato fatto stamattina, non possiamo... *(Ndt, intervento fuori microfono)*.

Presidente: No, relativo non al deposito di quello, relativo al deposito dell'e-mail che hai fatto, è quello di cui...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No, voglio... aspetta, voglio capire, cioè non è che sto accusando nessuno.

Consigliere Riccioli Ferdinando: Successivamente, successivamente questo esposto, se le Minoranze che mi sono vicine vorranno integrarlo, verrà integrato con i verbali dei successivi Consigli Comunali che hanno sviscerato i problemi che sono nati dal 9 di luglio, ma saranno sempre degli esposti.

Presidente: Non c'è problema, sappiamo...

Consigliere Riccioli Ferdinando: Gli esposti vogliono dire chiarezza, non lo devo dire... lo sto dicendo così giusto per...

Presidente: No, no, fai pure, è giusto.

Consigliere Riccioli Ferdinando: No, perché non vorrei che poi domani sui titoli dei giornali i "Cittadini per Terno" hanno querelato, hanno denunciato. Non hanno denunciato nessuno, si sono limitati a produrre alla Procura della Repubblica una serie di documenti perché la Procura possa dire: è tutta carta straccia, cosa che mi auguro di tutto cuore, oppure: c'è qualche fondamento. Va bene?

Presidente: Allora, se questo ha la funzione di portare chiarezza e quindi di far sì che un iter burocratico possa in qualche modo essere salvaguardato nel senso che non si creino danni all'Ente, che ci sia anche chiarimento intorno alla notizia, dottor Riccioli mi trovi completamente dalla tua parte.

Consigliere Ferrari Ivano: Non voleva essere nessuna minaccia, anzi.

Presidente: No, no, l'abbiamo compresa bene infatti, sì, sì.

Consigliere Ferrari Ivano: Una cosa che poteva essere anche come autotutela di tutti era non chiedere l'immediata esecutività di questo atto.

Presidente: Infatti non la chiediamo.

Consigliere Ferrari Ivano: Perché vuol dire che sono i sessanta giorni canonici e quindi si può anche vedere gli sviluppi dell'esposto, per essere più chiari a tutti.

Presidente: Esatto, ma infatti...

Consigliere Ferrari Ivano: Nessuno voleva essere questo, ma è il modo di capire...

Presidente: Ma infatti, guarda, abbiamo compreso bene.

Consigliere Ferrari Ivano: Per capire lo spirito di quello che abbiamo detto.

Presidente: Lo spirito è stato compreso bene, che è quello del fine di portare chiarezza in una situazione, fare in modo che proceda...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ma infatti, quindi mi associo completamente al modo di pensare del dottor Riccioli, perché di fatto per chi non lo sa la querela è una cosa, l'esposto è un'altra, sono due cose diverse. In ogni caso la Procura ha la possibilità quindi, se ritiene opportuno, di indagare e di fare chiarimento. Il Consiglio Comunale, nel caso specifico il Sindaco non ha nessun problema nel collaborare nel caso ce ne fosse la necessità, quindi questo proprio a garanzia di tutto. Ci auguriamo che se la Procura decidesse di accertare, accerti nel modo migliore. Nel momento in cui invece si riscontra che invece qualcosa non è andato nel verso giusto, che c'è qualcosa di viziato in questa delibera, in quello che stiamo facendo, ma non c'è nessun problema. Altre volte abbiamo raccolto delle iniziative della Minoranza in piena trasparenza, non vedo perché non debbano essere accolte anche questa volta, cioè ma nel modo più assoluto, quindi pacato e tranquillo.

Se le cose stanno così, che vengano di buon grado. Ci auguriamo, scusami, che abbiamo ragione noi. Se poi avete ragione voi va bene lo stesso, perché chiariamo una situazione, per cui...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ma quello avrà sempre ragione perché in ogni caso...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Quello avrà sempre ragione perché in ogni caso, o nell'una o nell'altra situazione, la prima decisione che verrà presa, verrà presa nell'interesse del Comune. Quindi voi uscite dall'Aula? Santino, cosa fai? Rimani?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Sì, però scusa un attimo, allora Santino...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Cioè allora aspetto, no, però Ivan un attimo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Ivan, un attimo.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: No, d'accordo, però credimi, allora credimi che io cerco di impegnarmi e cerco di farlo con serietà e con rispetto verso di tutti. Io mi rivolgo a te per rivolgermi a tutti, okay, ai miei e a quelli di Minoranza. Quello che sto facendo, lo sto facendo con tanto sacrificio, lo sto facendo togliendo quello che posso a tutte le cose che mi stanno intorno, cioè quindi c'è un certo impegno. Mi piacerebbe che questo Consiglio, come vedi io ascolto tutti, cerco di essere trasparente e chiaro proprio per la garanzia di tutti, però richiedo rispetto in questo Consiglio prima per il Consiglio e poi per tutti i membri, quindi non mi piace quando tu parli e c'è qualcuno che fa eco o fa le cose. Per cui fai la cortesia, perché se intervengo io sembra che sto intervenendo in modo pretestuoso. Abbi la compiacenza, quando qualcuno dietro ti fa eco, di dirglielo tu e io ti lascio parlare.

Consigliere Ferrari Ivano: Qualcuno dietro... quindi chiedo al pubblico cortesemente di non applaudire.

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Vedo che proprio hai ricevuto il messaggio, va bene.

Consigliere Ferrari Ivano: Ma hai fatto una predica, per cos'è? Che predica hai fatto? Fammi parlare e finita la storia, ma cosa è necessario? Allora diciamo, allora diciamo col tono più consono possibile, quindi anzi magari mi vieni in aiuto sia per i toni e anche per le parole, perché quelle che Collodi chiamava bugie e noi al bar chiamiamo balle, magari hanno un nome. Tu, da Avvocato, come le chiami? Come le posso chiamare?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Allora chiamiamo così, perché volevo elencare, volevo elencare i fatti, le balle che sono state raccontate o le bugie, dopo di che... La prima...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Ferrari Ivano: Mi prendo la responsabilità, mi prendo la responsabilità, me la sono sempre presa la responsabilità. Mi prendo la responsabilità, come sempre. Prima grandissima colossale: basta cemento. Alle elezioni in campagna elettorale, il Sindaco ha promesso: basta cemento. Voi qui stasera approvate 31.000 metri cubi. Avete detto: non è nostra la paternità, stasera avete ammesso che la paternità è vostra. Avete anche tentato di giustificare l'intervento agitando i mutui con fabbisogno di cassa: voi non incassate niente in termini di oneri. Non è una manovra, non è supportata da fabbisogno di cassa. Sono tre, di cui io la prima è colossale, dovrebbe risuonare continuamente: basta cemento e l'anno dopo è stato fatto. La quarta... no, ne ho già saltata una. La quarta, quella diciamo che ha più un carattere di parte secondo me, abbiamo discusso stasera, avete modificato dicendo che avete migliorato, secondo me l'avete peggiorata e se ne svantaggia la comunità anche della modifica che avete fatto. La quinta: credo di non essere stato né lungo né di essere andato oltre i toni, ma di aver detto delle verità, la prima è lì da vedere, You Tube eccetera, l'abbiamo già citata, c'è programma depositato anche in Comune. La quinta è scritta nei volantini: la colpa è degli altri, il merito è nostro, per cui già nelle intenzioni c'è quella di non raccontare la verità e di tentare di dire sempre il falso per coprire una responsabilità.

Poi, rispetto a questo, siete voi stessi a smentire voi stessi, quando la sera prima portate in Consiglio Comunale un intervento urbanistico di 31.000 metri cubi e il giorno dopo sui giornali esce che a Terno ci sono 600 appartamenti vuoti. Quindi non è motivata neanche da un'esigenza di abitazione.

Io credo che non sia più il caso di andare avanti. Noi queste cose le sappiamo, io penso che le sappiate anche voi. Questo che vi accingete ad approvare è, per quanto ci riguarda, assurdo, immotivato, non trovo... mi viene ancora un termine da bar, ma non lo dico. Immotivato, dai.

Consigliere Consonni Santo: Quindi non voti. Io...

Presidente: Santino, a Santino la parola.

Consigliere Consonni Santo: Grazie. Condivido, ne abbiamo parlato e condivido tutto quello che è stato detto. Io aggiungo nel merito e voglio sottolineare la questione che è stata detta prima: il Consiglio Comunale ha dato delle prescrizioni, il tecnico è andato oltre le prescrizioni date dal Consiglio Comunale, credo che non sia onorevole per il Consiglio Comunale e non sia neanche corretto. Questa è una cosa.

L'altra è quella dell'esposto, delle cose che ha detto prima, che sono state dette prima. È qualcosa che prima fuori abbiamo visto relativamente all'esposto, alle denunce che ci sono in corso eccetera, cioè a me pare che se ha un senso quello che hai detto prima e se ha un senso anche un'iniziativa di autotutela generale, io chiedo per come si stanno mettendo le cose che sia direttamente l'Amministrazione a mandare gli atti. È una cosa che si può fare, talvolta le Amministrazioni per autotutela lo fanno anche nei confronti dei Consigli Comunali e dei Consiglieri Comunali. Tanto, sono d'accordo con te, la trasparenza comunque serve sempre a tutti e mi pare che c'è di che per cercarla tutti insieme.

Quindi io credo, tanto più se siete tranquilli, mettiamoci tranquilli tutti, io chiedo che anche su proposta delle Opposizioni, non è necessario che diventi un'iniziativa vostra, io formalmente faccio questa richiesta di inviare le carte per una verifica alla Procura della Repubblica per sentirsi tutti più tranquilli. Se questo viene deciso di fare, io credo che posso anche rimanere perché un minimo di tranquillità in più ce l'ho. Diversamente io credo, con tutte le considerazioni fatte prima anche di tipo politico e amministrativo, di dover abbandonare l'Aula, ritenendo per autotutela di non dover partecipare a questa votazione, alla votazione di questo provvedimento.

Presidente: Allora, rispondo. Io non posso non procedere sulla base di illazioni, perché finora io di documenti non ne ho visti. Di conseguenza... scusa, abbi la compiacenza di star seduto quando ti parlo. Di conseguenza...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Posso parlare?

Consigliere Consonni Santo: C'è un esposto formale, non è un'illazione.

Presidente: Posso parlare? Allora probabilmente, Santino, ti è sfuggito il fatto che il dottor Riccioli ha detto: lo presenterò tra trenta giorni e tra trenta giorni questo Consiglio sarà in grado di valutare. Io prima sarebbe poco serio, nel momento in cui mi venisse detto un qualcosa con tutta la stima che posso avere nei confronti del dottor Riccioli, che io prendessi delle decisioni sulla base di quanto il dottor Riccioli ha detto. Non farei nel modo corretto il mio lavoro. Però mi sembra di aver aggiunto che nel momento in cui prenderò in esame quella documentazione, se riteniamo e quindi se c'è fondamento a quanto il dottor Riccioli dice, da parte di questa Amministrazione non c'è nessun problema nel rivedere le cose, ma consentimi di non prendere una decisione sulla base di un rapporto colloquiale che c'è stato all'interno di questo Consiglio, per quanto quello che si dica qua dentro abbia una grande valenza, ma abbia quanto meno l'accortezza di prima verificare i fatti, dopo di che prendere le decisioni.

Per cui, se le cose che il dottor Riccioli del tutto legittimamente ha depositato, hanno un fondamento, o quanto meno hanno un buon grado di fondamento perché credo che il fondamento poi lo possa decidere solo la Procura e non io che sono un giudice, ma nel momento in cui si ravvisa il problema che questa Amministrazione debba recedere dal passo che sta facendo in autotutela e nell'interesse del Comune, stai tranquillo che l'Amministrazione questo passo lo farà, ma consentimi di farlo solamente quando io la documentazione l'ho vista e l'ho esaminata; prima non posso assolutamente seguire quello che mi stai dicendo, di cui non voglio neanche metterlo in dubbio, ma sul quale io non sono abituato a decidere su quello che mi viene detto, ma su quello che vede scritto.

Quindi la mia decisione è semplicemente questa, ma perché credo, posso anche sbagliare ma sono convinto di no, che abbia un fondamento ben preciso. Quindi quando vedrò, quando avrò esaminato, a questo punto potrò decidere; adesso non sono in grado di farlo.

Consigliere Consonni Santo: Una domanda tecnica: se noi questa sera approviamo, gli operatori possono cominciare a fare qualcosa da quando?

Presidente: Non è immediatamente esecutiva questa.

Consigliere Consonni Santo: Ti sto chiedendo da quando possono cominciare ad operare.

Presidente: Sulla procedura che abbiamo...

Consigliere Consonni Santo: L'autotutela serve a quella, serve al fatto...

Presidente: Se intendi dire l'autotutela nostra, cioè quando può cominciare...

Segretario Generale: Ma no, ma...

Consigliere Consonni Santo: No, ma dottoressa, so esattamente cosa sto dicendo, non me lo spieghi. La domanda è: gli operatori, a fronte della nostra decisione, supponendo che vogliono procedere spediti a fare quello che devono fare, a presentare quello che devono presentare, a fare...

Segretario Generale: Ma non c'entra l'immediata esecutività, Consigliere perdoni, non c'entra. La delibera diventa esecutiva dopo la sua normale pubblicazione.

Consigliere Consonni Santo: Va bene, non era dottoressa...

Segretario Generale: Il Piano contiene una convenzione urbanistica. Se questa convenzione urbanistica non viene sottoscritta dal notaio, il Piano non viene attuato. Vorrei, Consiglieri, che queste cose elementari fossero chiare. L'Assessore Maffei ha documentato...

Consigliere Consonni Santo: Dottoressa, a parte che io non prendo lo stipendio che prende lei, però scusi un attimo...

Segretario Generale: No, per carità!

(Ndt, intervento fuori microfono).

Consigliere Consonni Santo: Va beh, non l'avevo ancora detto stasera. Abbia pazienza, abbia pazienza!

Segretario Generale: No, no Consigliere, siccome...

Consigliere Consonni Santo: Scusi, parlavo d'altro!

Segretario Generale: Siccome la convenzione urbanistica...

Consigliere Consonni Santo: Dottoressa, parlavo d'altro. Quello che volevo dire è registrato, io so di averlo detto, lo ritroveremo sugli atti.

Segretario Generale: La risposta alla sua domanda è: gli operatori non possono cominciare fino a quando non c'è la convenzione urbanistica regolarmente sottoscritta stipulata dal notaio.

Consigliere Consonni Santo: Dottoressa, lo sapevo.

Segretario Generale: Questa è la risposta.

Consigliere Consonni Santo: Grazie, parlavo d'altro. Confermo che per anche motivi di autotutela, abbandono l'Aula.

Presidente: Anche il Consigliere Consonni abbandona l'Aula, va bene.

A questo punto, si decide per la delibera che ha per oggetto: "Attuazione delle previsioni perequative e compensative di cui all'Art. 55 bis delle NTA – Esame, osservazioni ed approvazione del Piano Urbanistico Residenziale denominato "Binde e Buliga".

Chi è favorevole, alzi la mano. Tutti, meno uno. Chi si astiene? Uno. Chi è contrario?

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Io mi auguro che vi rendiate conto di queste condotte, poi ognuno avrà le proprie considerazioni, però... no, no, ma non c'è problema, cioè a me piace fare...

(Ndt, intervento fuori microfono).

Presidente: Va bene, allora a questo punto dichiariamo chiusa la seduta, ringraziamo tutti e buona sera.

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE
AVV. CORRADO CENTURELLI**

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 09.12.2010

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. – D. Lgs. 267/2000.

Terno d'Isola, il . . .

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**
